N. 79 — Domenica 20 Marzo ANNO XXXII — 1898 TORINO Domenica 20 Marzo — N. 79

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La fine della relazione dei cinque su Crispi.

Quel che pensasse il guardasigilli Costa sulla posizione di Crispi.

Dal resto a ben conoscere le intenzioni del guardasigilli e per riflesso quella del procuratore generale di Bologna, non può esservi migliore e più chiaro documento delle due note con cui egli comunicava al procuratore generale le sue opinioni e i suoi propositi riguardo alle due questioni più ardenti della controversia attuale: la regolarità dell'interrogatorio dell'onorevole Crispi e la domanda di autorizzazione a procedere.

Di queste due lettere, la seconda è particolarmente interessante:

« Caro Lozzi, se la domanda è veramente inevitabile, si faccia prima di tutto la giustizia, che non ammette nè esitanza, nè pentimento. Occorrerà però che sia bene studiata e concretata. In uno dei rapporti, oggi ricevuti, dove si parla del milione offerto dal Ferrone a Crispi, e delle lire 250,000 date a scopo, si dice, di corruzione, il procuratore del re dice che per questo fatto egli non si sente autorizzato a procedere, perchè coperto dall'articolo 47 dello Statuto; e sta bene. Questa cautela, se non l'opinione giuridicamente corretta, certo la più prudente. Dal momento che la Camera deve vedere il processo per altra ragione, vedrà se e come voglia esercitare la sua prerogativa ed esaminare anche se esista connessità fra i delitti di diritto comune ed i delitti cosidetti ministeriali.

« Ma lei ha certamente rilevato che la presentazione spontanea di Crispi a Bologna fu diretta appunto a gettare le basi della pregiudiziale dell'art. 47 dello Statuto, e il Manzone, ben indettato, la sostiene; e pare che in parte la sostenga il Cavallini. Or siccome il giudice del merito è il giudice della competenza, si dovrebbe ritenere che non l'Autorità giudiziaria, ma la Camera sola debba essere competente e dire se trattisi per questa parte di delitto ministeriale o no; il che non toglie però che il Pubblico Ministero manifesti nella sua richiesta la propria opinione, salvo alla Camera il decidere. Ma, come disse la Cassazione nel caso Giolitti, e in questo parmi dicesse bene, l'Autorità investita della competenza sul fatto principale (nel caso la Camera) è altresì giudice principale della connessità coi fatti minori e accessorii; e quindi si deve prevedere che la Camera, facile del resto ad invadere le attribuzioni altrui, prenda ad esame anche gli altri fatti per stabilire se abbian connessità obbiettiva o subbiettiva col delitto ministeriale che vi potesse essere.

« Questo io le dico perchè le serva di guida nell'esposizione e nell'apprezzamento dei fatti. Io, anche leggendo gli ultimi atti (e forse anche lei prima di aver la perizia sott'occhi), non sono in grado di formarmi un'idea esatta dell'ordine cronologico e logico dei fatti. Veggo dei fatti avvenuti in tre epoche, novembre 1893, maggio 1895, aprile 1897; ce ne possono essere anche altri, ma non li veggo specificati. I fatti del novembre 1893 si riassumono in uno o più sconti per saldare la cambiale di L. 240,000 alla Banca d'Italia. Qui non vi è nulla di ministeriale; ma quale fine han fatto questi sconti? Dico a memoria che le cambiali furon rinnovate con altri nomi, e queste come finirono? Forse in altre cambiali; ma queste sono definitivamente estinte? O conglobate in altre cambiali? O sono tutt'ora in sofferenza? Qui c'entra il così detto cambialone, che anche il Manzone ammette; ma cosa è successo del cambialone? Ella comprende che il nodo della questione è qui. Se la perizia, seguendo passo passo queste cambiali originarie e le successive, ne può rintracciare le vicende, e riesce a dimostrare che non fu che furon colla cambiale 1895, dirimpetto ad essa perde ogni valore la cleruta del 1896 e non vi è neppure l'apparenza, neppur il pretesto che quivi siavi gli estremi del reato ministeriale, nè che siavi commessità con un eventuale reato ministeriale.

« E per ciò il procuratore del re può chiedere netta l'autorizzazione a termini dell'art. 45. Ma vi è molto a temere che a un dato punto, e sopravvenuto il credito 1895, si sia fatto di tutti gli imbrogli un imbroglio solo, e allora come si fa a distinguere il delitto comune dal delitto ministeriale? Come si fa a sottrarre alla Camera il giudizio della propria competenza su tutto? Come si fa a togliere anche il pretesto di un'apparente connessità? Quanto alle cambiali del 1896 non vi è pretesto di delitto ministeriale, essendo uscito il Crispi dal Ministero quando furon fatte; ma furon pagate, a quanto pare, e allora cosa resta per esse? La irregolarità formale, la immoralità; ma dove i caratteri del delitto? A costo di far la parte del diavolo, ma senza voler influire in alcun modo sulle sue deliberazioni, debbo richiamarla a considerare, come del resto ho già fatto altra volta, il merito per provare la complicità nel peculato. E' necessario fornire la prova che il Crispi sapeva del giro cambiario artificioso col quale il Favilla procurava il denaro del Banco colla firma di persone insolventi, così che i titoli rilasciati non rappresentavano un credito, ma un raggiro per distrarre i denari del Banco.

« Crispi e Manzone si premuniscono; costoro avevano i denari del Favilla; ritenevano che col mezzo dei banchieri solvibili fossero procurati dal Favilla; ignoravano che fossero del Banco. Si può provare ch'essi sapevano ch'erano denari del Banco, che si procuravano con cambiali di comodo. Ma essi possono ancora dire che non hanno mai avuto intenzione o proposito di appropriarseli, tanto è che una parte ne pagarono, e se la catastrofe non fosse precipitata, avrebbero pagato anche il resto. Quindi debito sì, ed anche debito creato con mezzi artificiosi, ma distrazione no, perchè essi ignoravano l'insolvibilità di coloro che avevano prestato il nome pel giro cambiario col quale il denaro era stato loro procurato. Comprendo che vi sono le imputazioni di Favilla e Cavallini; vi sono le riflessioni sospese; vi sono ammissioni del Manzone che possono essere indizi di scienza; e se vi dovesse provare soltanto un imbroglio, altamente immorale, queste prove basterebbero; ma bisogna provare un delitto grave, e l'apprezzamento delle prove dovrà essere preliminarmente fatto da un Corpo geloso delle proprie prerogative, diffidente dell'Autorità giudiziaria, incline ai sentimenti labili della pietà e sgomento del partito.

« Questo lo sento dire: — Povero vecchio! Con tanti servizi resi al Paese! Vittima della persecuzione politica che vuol dare la rivincita a Cavallotti! — Comprendo benissimo che davanti a questi estrinseci l'Autorità giudiziaria non deve arrestarsi. Essa deve procedere per la sua via, come giustizia vuole; ma tutto questo è bene aver presente per essere sicuri nel convincimento, esatti nell'apprezzamento dei fatti, corretti nell'argomentazione giuridica e sereni nelle conclusioni.

« In questo che io le ho detto trova riscontro le obbiezioni che a bassa voce si stan facendo. Non so cosa accadrà alla Camera davanti alla domanda d'autorizzazione a procedere. Alcuni dicono che sarà un pandemonio, altri che passerà liscia e senza contrasti. L'autorizzazione sarà accordata, ma gli amici di Crispi fan dire che saranno fatte gravi rivelazioni, e Crispi ora viene ogni giorno alla Camera e attende silenzioso al suo banco. Tutto questo io le dico a scarico di coscienza. Del resto io ho sicura fede nella serietà, nell'equanimità dei loro propositi, e attendo le loro deliberazioni. Tanti saluti.

« 8 maggio.

« Suo *Firmato*: COSTA. »

« *P.S.* Una cosa ancora si dice: Favilla ripete il giuoco di Tanlongo, accusa tutti, getta il discredito su tutti, e tutto ciò per salvare sè stesso. A me non pare che Favilla possa salvarsi; ma è punto da studiare bene. Ebbe mai il Favilla un interesse personale su questi sconti? Non è mai rimasto qualche cosa a lui? Si dice ancora: si potrà mandare a dibattimento il Favilla e lasciare che dallo svolgimento del giudizio apparisca la necessità di estendere il processo a Crispi. Si sarebbe evitata l'accusa di volere una persecuzione politica. Questo non è nè giuridico, nè opportuno: ma una indecorosa transazione. Glielo dico perchè veggo in mezzo a quali umori si deve navigare. »

Le conclusioni della Commissione.

Le unanimi conclusioni prese dalla Commissione in merito alla Magistratura sono: esclusione di ogni più lontano sospetto d'ingerenza, di nessuna natura, da parte del Governo nell'istruttoria di Bologna, sia per quanto riguarda il processo in genere, sia per quanto tocca all'on. Crispi in specie; forse uno zelo straordinario di sorveglianza per parte del guardasigilli del tempo, ma esclusione assoluta d'ogni intenzione meno corretta. Esagerazione forse di precauzioni e di sollecitudini nella condotta tecnica dell'istruttoria, ma ispirata esclusivamente all'intento di provvedere colla necessaria diligenza ad un processo d'importanza e di complicazione eccezionale, e di eliminare ogni sospetto di debolezza di qualsiasi natura sull'indirizzo del medesimo. Esclusione d'ogni proposito da parte di nessuno di creare un processo politico.

E dopo tutte le questioni di fatto, resta ultima la questione del reato ministeriale, di cui le conclusioni prese in proposito dalla Commissione furono già da noi date testualmente fin da ieri.

Commenti alla relazione dei Cinque.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,5:

L'Opinione, che dedica tre pagine alla relazione Palberti, ne fa brevissimo commento.

Dopo aver constatato che le insinuazioni circa le pretese ingerenze di Costa nel processo di Bologna risultano infondate, aggiunge: « Non dovendo il Governo difendersi da alcun appunto, sarà naturale e sarà legittimo assequio alla pienezza di libertà della Camera che esso astengasi dalle discussioni che la relazione potrà suscitare e dalle deliberazioni che potranno derivarne ».

La *Tribuna* naturalmente fa colpa alla Commissione dei cinque di aver oltrepassato i limiti del suo mandato, censurando politicamente l'opera di Crispi.

La rimprovera anche di essersi dilungata in una relazione minuziosa e talvolta maligna, concludendo che la constatazione stessa della Commissione, che Crispi ha resistito a molta gente che lo attorniava ed a cui mettevano capo ogni sorta di interessi e di affari, è prova che Crispi è sempre tenuto in alto onore dalla patria.

L'Italie, dopo aver premesso che non divide l'opinione di quelli che accusano la Commissione di troppa indulgenza, o di quelli che le contestano il diritto di infliggere una censura, dice che il metodo della Camera italiana circa le inchieste fu sempre errato. Mai si comprese che si dovevano posare questioni nettamente formulate, esigendo una risposta categorica di *sì o no*.

L'Avanti! non fa alcun commento.

Il *Fanfulla* dice di non poter cedere a impressioni troppo repentine, ma di attendere da una analisi della relazione o da una serena discussione gli elementi per potere giudicare imparzialmente.

Dissensi nel campo crispino causati dalla relazione Palberti.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,15:

Mi risulta che la relazione Palberti portò nel campo crispino, non solo sconforto, ma una vera scissura.

Oggi Agnglia, Casale, Laurenzana, Pinelli ed altri rimproverarono vivacemente Grippo di non aver saputo abbastanza tener alto il prestigio del partito difendendo Crispi, Grippo ad un certo punto esclamò: « Ebbene ringraziatemi di quanto feci, perchè se non vi ero io le cose sarebbero andate assai peggio. »

Però Fortis, trovandosi nel crocchio, difese Grippo contro gli assalitori.

L'impressione della relazione dei Cinque a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 19, ore 15,10:

Le conclusioni della Commissione dei cinque sono commentatissime e produssero una profonda impressione in tutte le classi della cittadinanza. L'opinione pubblica prevalente dice che con quelle premesse della relazione e quelle censure si doveva concludere con la corresponsabilità giuridica di Crispi, e si duole della parzialità che gli fu usata.

Invece gli amici di Crispi, assai numerosi, si dolgono per la gravità delle censure, appoggiandosi alle ragioni abilmente esposte dalla *Tribuna*.

Soltanto un minore numero, ma eletto della cittadinanza, ammessa la convenienza del salvataggio di Crispi, trova che le gravissime censure sono una sufficiente pena, stante la eminente personalità dell'imputato.

La Magistratura nostra è soddisfatta.

Quel che faranno i cavallottiani.

Roma, 19, ore 21,20. — Oggi a Montecitorio si sono riuniti i deputati dell'Estrema Sinistra cavallottiana. Erano soltanto dodici; deliberarono di incaricare Sacchi di parlare martedì sulla questione morale; di onorare la memoria di Cavallotti raccogliendo in un volume tutte le espressioni di condoglianza avvenute per la sua morte; di affidare a Mussi la direzione del gruppo ed a Clèmdaneo l'ufficio di segretario; di convocare prossimamente in un'adunanza generale il gruppo, allo scopo di determinare con precisione l'indirizzo politico da seguire.

La morte del senatore Gerardi.

Brescia, 19 (*Stefani*). — Il senatore Bonaventura Gerardi è morto nella sua villa di Limone San Giovanni.

Il Gerardi era nato nel 1810 a Brescia, ed esercì, benchè avvocato, la professione del notariato.

Entrò alla Camera dei deputati nella XIII Legislatura come deputato di Brescia, e fu rieletto sempre nello stesso Collegio per altre tre Legislature.

Resse per qualche mese il segretariato generale delle finanze e del tesoro, coadiuvando efficacemente il Magliani. Era stato nominato senatore nel 1890.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di sabato 19 marzo.

Roma, 19, sera.

Presidenza del presidente Bianchieri.
La seduta incomincia alle ore 14,10.

Comunicazioni del presidente.

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenute condoglianze alla Camera per la morte del compianto Cavallotti da sindaci, da Camere di commercio, Consigli e consiglieri provinciali, consiglieri comunali, Società operaie, ecc.

L'indiscreta pubblicazione anticipata di documenti parlamentari.

NICCOLINI prega il presidente di fare le più minute indagini per vedere chi siasi reso colpevole di una indiscrezione ieri commessa con la comunicazione anticipata della relazione del Comitato dei cinque; che fu telegrafata ad alcuni giornali, mentre i deputati hanno potuto avere quel documento soltanto dodici ore dopo. Spera che d'ora innanzi non si verificherà l'inconveniente che ora deplora.

Il PRESIDENTE: « Se i fatti lamentati dall'on. Niccolini si sono verificati, io deploro. » Egli diede disposizioni rigorose, tanto all'Ufficio di segreteria della Camera quanto alla tipografia perchè la distribuzione della relazione fosse comunicata nello stesso tempo a tutti i deputati. Quindi non è alla segreteria della Camera, non è alla tipografia che devesi imputare l'indiscrezione commessa.

PALBERTI, sebbene ritenga che l'incidente sollevato dall'on. Niccolini sia insignificante (?), tuttavia deve dichiarare che la Commissione mantenne durante tutto il lungo lavoro il più scrupoloso silenzio.

Esclude persino la possibilità che dagli impiegati della Camera siasi commessa la più piccola indelicatezza; ma, presentata la relazione, la Commissione doveva ritenere avere esaurito il suo lavoro e non può quindi assumere altra responsabilità.

NICCOLINI non ammette che si tratti di cosa di poca importanza. Conferma che ieri sera furono presentati al telegrafo bozze di stampa della relazione dei cinque. Loda il silenzio e il segreto scrupolosamente tenuto dalla Commissione stessa, ma è dolente che l'on. Palberti oggi abbia voluto diminuire il fatto di questa deplorevole indiscrezione.

Il PRESIDENTE ripete che deplora l'inconveniente, che però non devesi attribuire agli Uffici della Camera, ed anzi è lieto che anche l'on. Palberti ne abbia riconosciuto il corretto procedere.

Per una lotteria a Como.

Si dà lettura di una proposta di legge degli on. Carcano, Rubini, Andreoli ed altri, per una lotteria a favore dell'esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899.

Il contegno del vice-console a Spalato.

SOCCI, VISCHI e BARZILAI interrogano il ministro degli esteri sul contegno del nostro vice-console a Spalato, apertamente favorevole a Società anti-italiane, e quali provvedimenti intenda prendere il Governo qualora risultasse vero il contegno al medesimo attribuito.

BONIN rettifica i fatti. Il vice-console di Spalato intervenne puramente e semplicemente ad una festa di Società slava alla quale era stato invitato, come aveva fatto gli anni precedenti.

Per modificazioni a li articoli 65 e 74 della legge elettorale politica.

COSTA A. dà lettura della proposta presentata.

Parlano sulla proposta in vario senso Galletti, Fossi, Riccio, Lucifero, Romanin-Jacur, Pantano, Di Rudinì, che dice di aver pronto un disegno di legge per le candidature preannunziate secondo il sistema attuato nel Belgio, Vagliasindi, Torrigiani, Lazzaro, Lucifero, Carcano.

Si approva quindi una proposta sospensiva circa l'art. 65.

Sulla modificazione dell'articolo 74, parlano Carcano, Torrigiani, Chaubray-Digny, Fulci Nicolò, Sonnino, Colombo-Quattrofrati.

Il PRESIDENTE pone a partito l'articolo 74 modificato secondo l'emendamento dell'onorevole Carcano. (Dopo prova e controprova è approvato).

Presentazioni di disegni di legge e di relazioni.

GALLO, ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge: « Per un nuovo ruolo organico del personale del Ministero della pubblica istruzione ».

MAJORANA ANGELO presenta la relazione su due disegni di legge per provvedimenti relativi ai dazi di consumo interni, e per riforma dei dazi comunali sugli alimenti farinacei ed altri provvedimenti in materia dei dazi di consumo.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione: « Sulla sistemazione degli ufficiali subalterni commissari »: favorevoli 156, contrari 50.

Sulla relazione dei cinque.

MUSSI propone che la discussione sulla relazione della Commissione dei cinque sia inscritta nell'ordine del giorno della seduta di martedì. E' approvato.

La seduta termina alle ore 18,5.
Lunedì seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,7:

La seduta è subito popolata per l'aspettativa sull'interrogazione *Niccolini* circa l'incidente delle bozze della relazione. Le dichiarazioni di Niccolini sono contrassegnate da calorose approvazioni anche dalla tribuna dei giornalisti.

Nomine di commissari agli Uffici.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,50:

Gli Uffici nominarono a commissari per la domanda a procedere contro Gavotti per diffamazione: Casana e Rogna.

A commissario per la riforma del procedimento sommario: Palberti.

Per aumento delle congrue parrocchiali: Curioni e Rovasenda.

Per la costruzione del magazzino di granaglie alla stazione marittima di Venezia: Calieri Enrico, Frascara Giuseppe e Ceriana.

Elezioni convalidate ed elezioni contestate.

Roma, 19, ore 22,10. — La Giunta delle elezioni oggi ha convalidate le elezioni di D'Annunzio nel Collegio di Ortona e di Collacchioni nel Collegio di Bibbiena.

Decise poi la nomina di un Comitato inquirente per il Collegio di Acerra. Il Comitato riuscì composto di Marcora, Marsengo e Franchetti.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,30:

Domani mattina partirà per Massa il Comitato inquirente per l'elezione di quel Collegio. Esso è composto di Coppino, Marsengo e Carcano.

Perchè l'Italia rimane a Creta?

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,7:

Farinet ha presentata oggi un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri sull'abbandono di Creta per parte delle navi e delle truppe tedesche e per conoscere le ragioni che consigliano all'Italia di mantenere un'occupazione che costa già parecchi milioni, per una causa di cui il paese non comprende la convenienza e l'utilità.

Pei veterani del 1848-49.

Roma, 19, ore 16,20. — Farinet ha presentata un'interrogazione al ministro della guerra per sapere se non creda di fare opera di umanità riducendo le formalità e le spese di carta bollata per le imposte ai veterani del 1848-49 nelle domande per ottenere l'assegno loro concesso dalle leggi.

Una interrogazione per la vendita di navi dello Stato.

Roma, 19, ore 22,15. — L'on. Santini ha inviato la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interroga il ministro della marina per conoscere se la vendita di navi dello Stato a Governi stranieri sia o meno un fatto compiuto, e nel caso affermativo in quale forma crede di chiederne l'autorizzazione al Parlamento. »

Reclami per il conferimento delle ricompense al valor militare.

Roma, 19, ore 20,55. — Al Ministero della guerra sono giunti numerosi reclami militari per il conferimento delle ricompense per la battaglia di Adua.

San Marzano dispose che siano esaminati diligentemente e, se riconosciuti giusti, accolti.

La convocazione del Senato.

Roma, 19, ore 20,40. — Il Senato è convocato per mercoledì 23, alle ore 15. L'ordine del giorno reca la votazione del progetto per una maggiore assegnazione di lire 100,000 in servizi di pubblica beneficenza; la discussione del disegno di legge sull'istituzione di una Camera d'agricoltura; sulle disposizioni intorno agli alienati dei manicomii; l'assegnazione di lire 40,000 per le spese della Commissione per l'ispezione straordinaria agli Istituti d'emissione.

Bollettino Militare.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Luigi Pelloux, tenente generale, è esonerato dal comando del VIII Corpo d'armata e nominato comandante del IX Corpo d'armata — Goiran, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Messina, è esonerato dalla carica di membro della Commissione per le proposte di ricompense al valore militare ed è sostituito dal maggior-generale Pecorchetti, comandante la Brigata *Alpi*.

Arma dei carabinieri. — Moscone, maggiore dei carabinieri nella Legione di Torino, è promosso tenente-colonnello e destinato alla Divisione di Roma — Albera, capitano dei carabinieri nella Legione di Milano, è promosso maggiore e destinato alla Legione di Torino — Venturini, tenente nella Legione di Roma, è promosso capitano e destinato alla compagnia dei carabinieri ad Ivrea — Peyron, tenente nella Legione di Torino, è promosso capitano e destinato alla compagnia dei carabinieri ad Oristano — Carrera, sottotenente dei carabinieri nella Legione di Torino, è promosso tenente e destinato alla compagnia di Aosta — Guillet, tenente nel 6º, è trasferito nell'arma dei carabinieri e destinato alla Legione di Palermo — Gabrielli, tenente nel 12º reggimento bersaglieri, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Legione allievi.

Castaldi, tenente nel 14º regg. fanteria, è trasferito nei carabinieri e destinato a Pavia — Gabrielli, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato a Cairo Montenotte — Ambrosi, tenente-colonnello nella Legione di Roma, è nominato comandante la Legione di Torino, egli assegni di colonnello — Arrigo, capitano dei carabinieri della Legione di Palermo, è trasferito a Mondovì — Casaretto, capitano nella Legione di Torino, è trasferito a Pavia — Malli, capitano nella Legione di Torino, è trasferito a Bologna — Detoni, tenente dei carabinieri a Bologna, è trasferito a Novi Ligure — Carbone, sottotenente dei carabinieri nella Legione di Bari, è trasferito a Villanova d'Asti — Mondini, sottotenente nella Legione di Torino, è trasferito a Ventimiglia.

Arma di fanteria. — Staglieno, tenente in aspettativa a Vercelli, è richiamato in servizio presso l'80 reggimento fanteria — a Lomellini, capitano in aspettativa a Genova, sono concessi altri sei mesi di aspettativa — Lenoni, tenente in aspettativa a Genova, è richiamato in servizio presso il 2º reggimento fanteria — Bianchini, tenente nel 1º reggimento fanteria, è trasferito nell'87 reggimento fanteria — Sammartino, tenente nelle truppe d'Africa, è destinato al 7º reggimento bersaglieri — Depaloa, tenente nelle truppe d'Africa, è destinato al 92 reggimento fanteria.

I seguenti sottotenenti sono comandati a frequentare il 2º corso d'istruzione presso la Scuola centrale di tiro. Essi dovranno presentarsi alla detta scuola il 11 aprile p. v.: Argentero, del 3º reggimento alpini; Pes di Villamarina, del 1º reggimento alpini; Jona, del 11º regg. fanteria; Lagalla, del 7º reggimento bersaglieri; Calleri, del 61º reggimento fanteria; Parravicini, del 1º reggimento alpini; Inaudi, del 1º reggimento alpini; Lauria, dell'8º reggimento fanteria; Lamponi, del 1º reggimento fanteria; Bianchi, del 7º reggimento fanteria; Barbieri, del 7º reggimento bersaglieri; Dalsano, dell'8º reggimento fanteria; Marras, del 91º reggimento fanteria; [illegible], del 12º reggimento fanteria; [illegible], del 3º reggimento fanteria.

Arma di cavalleria. — Tutti i capitani e tenenti dell'arma di cavalleria in servizio attivo nell'Esercito permanente, con l'anzianità dal marzo 1882, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1º aprile 1898.

Arma d'artiglieria. — Bori, tenente nel 2º reggimento artiglieria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino (sezione staccata di Bardonecchia).

Arma del genio. — Ricci, tenente presso la Direzione del genio a Genova, è collocato a disposizione del Ministero della guerra.

Corpo del Commissariato. — Milanese, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del 2º Corpo d'armata, e Mazzanti, capitano commissario presso l'Panificio di Alessandria, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1º aprile.

Corpo contabile. — Blaza, tenente del 1º regg. fanteria, è trasferito presso il Corpo contabile e destinato al 2º regg. alpini — Baldo, tenente nel 9º regg. fanteria, è trasferito contabile presso lo stesso reggimento — Imbriga, tenente della Scuola di cavalleria, è trasferito contabile presso l'80 reggimento fanteria — Sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1º aprile p. v.: Gagliardo, capitano contabile del 3º regg. fanteria; Parish, capitano contabile presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio; Terribile, tenente contabile presso il 2º regg. alpini; Lucatti, tenente contabile presso il 15º regg. fanteria; Nasi, tenente contabile presso il Magazzino centrale militare di Torino; Denaro, tenente contabile presso il 4º regg. fanteria.

Corpo veterinario. — Tutti gli ufficiali del Corpo veterinario in servizio attivo dell'esercito permanente con l'anzianità dal marzo 1894 sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio dal 1º aprile 1898.

Impiegati civili. — I seguenti giovani sono nominati aiutanti ragionieri d'artiglieria colla destinazione per ognuno indicata: Eusebione, domiciliato a Sampierdarena, destinato alla direzione d'artiglieria a Genova; Roggero, domiciliato a Torino, destinato all'Arsenale di costruzione a Torino; Paternoster, domiciliato a Firenze, destinato alla Direzione d'artiglieria a Spezia; Rolando, domiciliato a Torino, destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino — Antino, ragioniere principale presso l'officina di costruzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Verona.

Bidotto, ragioniere principale presso il laboratorio pirotecnico di Bologna, è trasferito all'officina di costruzione d'artiglieria a Genova — Torino, ragioniere presso l'officina di costruzione d'artiglieria a Torino, è trasferito presso il 20º reggimento d'artiglieria — Morazzini, ragioniere presso il 13º reggimento artiglieria, è trasferito al 17º reggimento id.

Cancellieri, ragioniere presso la Direzione d'artiglieria a Spezia, è trasferito al 13º reggimento d'artiglieria — Ferrazzi, ragioniere presso le truppe d'Africa, è trasferito all'officina di costruzione d'artiglieria a Torino — Strengacci, furiere maggiore di cavalleria a Novara, è nominato assistente locale del genio a Spezia.

Per il concorso a posti di sostituto segretario di tribunale militare. — Il *Giornale Militare* pubblica un decreto che modifica le condizioni del concorso ai posti di sostituto segretario aggiunto presso i Tribunali militari, portando a 31 anni il limite di età compiuti nella prima quindicina di aprile p. v.

Ufficiali di complemento, di riserva, ecc., ecc. — Deferrari, tenente di complemento nel 1º alpini, è considerato dimissionario — Gentile, sott'ufficiale a Genova, è nominato sottotenente di complemento nell'arma di fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria sono assegnati per la mobilitazione e deposito di fanteria al reggimento per ciascuno indicato: Tosta, sottotenente a Torino, al deposito di fanteria a Cuneo; Valle, sottotenente a Genova, al deposito di fanteria a Pavia; Perlo, id. a Torino, id. id. a Mondovì; Oreni, id. id. a Monza, id. id. a Torino; Zunino, id. id. a Genova, id. id. a Savona; Sozzi, id. id. a Casale, id. id. a Milano; Amprino, id. id. a Pinerolo, id. id. a Casale; Gisi, id. id. a Genova, id. id. a Pisa — Di Valerio, sottotenente nel genio, 1ª compagnia, a Torino, venne arrestata la dimissione dal grado — Sani, maggiore di fanteria id. Alessandria, è inscritto nella milizia di riserva.

Onorificenze.

Il medesimo *Bollettino* contiene infine le seguenti onorificenze concesse in occasione della festa nazionale dello Statuto 1898.

Grand'ufficiali dell'Ordine Mauriziano: i generali Ferrero, Durand, e De la Penne.

Commendatori dell'Ordine Mauriziano: i generali Heusch, Prielli e Bonchetti.

Ufficiali dell'Ordine Mauriziano: il generale Degiorgis; Dellanoce, colonnello del 12º reggimento fanteria; Cardone, colonnello e direttore d'artiglieria a Spezia; Gilesta Di San Giuseppe, capo di stato maggiore del secondo Corpo d'armata; Zuccari, colonnello comandante il 4º reggimento fanteria.

Cavalieri id. id.: Devizy, tenente-colonnello del 15º regg. fanteria; Ferrari, tenente-colonnello del 41º id.; Albonico, tenente-colonnello del 7º fanteria; Angelina, tenente-colonnello del 2º alpini; Lazzardi di Boson, tenente-colonnello dell'8º bersaglieri; Mazzignaghi, tenente-colonnello del 35º fanteria; Arimondi, tenente-colonnello e capo di stato maggiore della Divisione di Genova.

Medaglie d'argento al valor civile. — Venne concessa la medaglia d'argento al valor civile: A Sartoresi, soldato nel 4º regg. alpini, per essersi gettato nella Dora Baltea presso Aosta, vestito ed armato della sciabola, traendo in salvo una ragazza che voleva suicidarsi; a Pannone, soldato nel 8º reggimento bersaglieri, per aver salvato con pericolo della vita un compagno d'armi che stava per annegare nel fiume Lemano.

Manlio Garibaldi aggravato.

Ci telegrafano da Bordighera, 19, ore 16,20:

La malattia di Manlio Garibaldi presenta sempre sintomi gravi. Ieri sera l'infermo era in preda a violenti allucinazioni, prodotte dalla febbre ardente. La notte scorsa però fu migliore della precedente. E' giunto Ricciotti. Donna Francesca e le sorelle dell'infermo lo vegliano giorno e notte con cura amorosa.

Inaugurazioni di lapidi a patrioti di Milano.

La *Stefani* ci comunica da **Milano**, 19:

Oggi si sono scoperte al Liceo Beccaria le lapidi commemorative degli studenti Chiapponi e Pirboli; al Liceo Parini le lapidi pei fratelli Dandolo, Manara, Morosini e Mauri.

Erano presenti le Autorità, e si suonò la **Marcia Reale**.

Parlarono applauditi i presidi Colombi e Rostagno, il sindaco, il senatore Negri ed alcuni studenti.

La cessione definitiva di Port-Arthur alla Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 13,30:

Il *Velomosti* pubblica a grandi caratteri un telegramma da Pekino in cui si annunzia che l'ambasciatore russo è riuscito a concludere definitivamente il contratto della cessione di Port-Arthur alla Russia. Egli fu ammesso ad assistere ad una seduta del Taung-li-yamen (Consiglio dei ministri), nella quale rispose vittoriosamente a tutte le obbiezioni che gli si fecero riguardo a questa cessione.

I patti che la concernano saranno conosciuti più tardi, ma già si sa che sono favorevolissimi alla Russia.

La colonia inglese è furibonda, affermando che la cessione di Port-Arthur reca un grave pregiudizio agli interessi dell'Inghilterra. Come sintomo di questo malcontento, si cita il rifiuto dell'ambasciatore inglese ad assistere al pranzo che l'ambasciatore russo offriva al Corpo diplomatico in occasione del suo compleanno.

I russi si ritirano dalla Corea.

Yokohama, 19 (*Stefani*). — La Russia ha consentito di richiamare gli istruttori militari ed il consigliere delle finanze attualmente in Corea.

Anche la Francia vuole un brano del Celeste Impero!

Londra, 19 (*Stefani*). — I giornali commentano sfavorevolmente i negoziati della Francia colla Cina, tendenti ad ottenere da questa concessioni nelle provincie di Kuangsi e di Kuangtong.

Ignorasi se trattasi di cessione territoriale in forma d'affitto e di concessione delle concessioni di miniere e ferrovie.

Però credesi che la Cina accoglierà la domanda della Francia.

La Spagna contro i *reporters* americani

Avana, 19 (*Stefani*). — La Prefettura di polizia ha inviato un rapporto al Governo insulare sulle mene dei *reporters* americani ritenendoli quali agenti degli insorti e causa dell'agitazione negli Stati Uniti.

Le barbarie dei turchi in Tessaglia.

Volo 19 (*Stefani*). — Stamane due soldati turchi, accompagnati da un hodja, entrati in una chiesa cattolica, assassinarono nella sua camera il sacerdote Dalezio a colpi di baionetta.

Il sacerdote sopravvisse pochi minuti ancora, così potè denunziare i suoi uccisori, quindi spirò.

La città è grandemente impressionata. I consoli di Francia e di Russia protestarono energicamente.

Il clero cattolico farà solenni funerali alla vittima.

Notizie dall'Abissinia

da fonte inglese.

Nel mese di febbraio una corrispondenza da Londra ci ha già dato un cenno intorno al libro del conte Gleichen, nel quale sono esposti i risultati della missione inviata dall'Inghilterra a Menelik nello scorso anno. Il numero del 15 marzo della *Nuova Antologia* dà ora una importante ed accurata analisi del suddetto volume.

Di tale articolo della *Nuova Antologia* noi riassumeremo qui le parti più interessanti e specialmente quelle che analizzano l'opera del Gleichen là dove essa tratta dei fatti e delle questioni che più direttamente interessano noi italiani.

Ras Maconnen — Harar.

« Ras Maconnen — dice il Gleichen — ci produsse un'impressione favorevole. E' un uomo piccolo, bruno, con mani delicate, occhi larghi, pieni d'espressione, una barbettina nera con baffi ed un aspetto molto intelligente. La sua voce è gentilissima, e i suoi modi sono pieni di dignità e di quiete. Parlò poco, ma a proposito, e ci fece in allora e dopo l'impressione di un uomo che eserciti un grande potere senza far rumore. Anche il suo vestito non era vistoso: una giubba di seta nera con piccole striscie color arancio; una camicia bianca di tela fina, un mantello di seta nera con fermaglio d'oro al collo, mentre un cappello di feltro bigio a larghe tese nuoceva piuttosto alla correttezza del suo vestire. »

La spedizione accettò un invito a colazione da Maconnen. La cucina era del tutto europea e preparata da uno armeno.

* * *

L'Harar sorge fra le piantagioni di caffè, in mezzo alle verdi colline che si vanno perdendo contro lo sfondo di montagne azzurre, o all'ombra dei minareti delle vecchie moschee. Vi è la casa di Felter, più in là la missione del signor Thaurin, la cui casa è invasa da operai che vi impiantano posta e telegrafo.

Al presente, il commercio più importante è quello dei cappelli a larghe tese ed a buon mercato, di cui gli abissini sono diventati desiderosissimi. Ci sarebbe da fare la fortuna delle nostre fabbriche d'Alessandria, Biella e Monza. Più interessante il mercato con la sua arcata sormontata da due giganteschi leoni di legno e da parecchie code di elefante e notevole pure la nuova casa di Maconnen, costrutta da muratori indiani. La città per se stessa non è che un'agglomerazione di case di pietra e fango coperte di paglia, e di viuzze strette ed intricate, che occupano il pendìo d'una collina tutta rinchiusa da una cinta, con sei porte, guardate da soldati.

Alla Corte di Menelik.

La missione inglese arrivò ad Adis-Abeba il 28 aprile, dopo circa quaranta giorni di marcia.

Il Gleichen descrive il ricevimento che essa ebbe da Menelik.

La regina Taitù ha la riputazione di donna di grande abilità e si crede che ai di lei consigli il re vada debitore di molta parte dei suoi successi. Essa ha ora 45 anni ed è piuttosto grassa, secondo le nostre idee europee. Principessa ereditaria del Semien, di bella carnagione e di grande bellezza nella sua giovinezza, Taitù fu sposata a Waldo Gabriel, generale di re Teodoro, che poco dopo le nozze fece porre il marito in catene. Alla morte di Teodoro, essa sposò Degiac Tekla Giorgis, da cui fece divorzio, passando in terze nozze con il governatore di una provincia, che fu più tardi imprigionato da re Giovanni. Allora ritirossi in un convento, da cui uscì per sposare il cangiasmac Lohargoco. Fu a quel punto che Menelik si innamorò di lei, e, nel 1883, tolto ogni ostacolo, essa diventò sua moglie. Menelik è così il suo quinto marito; ma dalle nozze non nacquero figli. Si dice infatti che Menelik chiamerà a successore uno dei tre figli di ras Darghè, suo zio. Uno di essi è il Gugsa, che si trovò in Isvizzera ed in Italia al tempo della campagna contro l'Abissinia.

Ma la figura più interessante per la missione era l'imperatore, ed il conte Gleichen così parla di Menelik:

« Con attività quasi sovrumana e coll'attendere ad ogni particolare, egli è riuscito non solo a consolidare il paese in un modo mai raggiunto prima, ma anche ad ottenere il rispetto e l'affetto del suo popolo. Perfettamente convinto della necessità di mantenersi in rapporto colle nazioni europee, se desidera essere considerato monarca civile, egli è, data la situazione, straordinariamente bene informato di ciò che accade nel mondo, non solo sotto l'aspetto politico, ma anche dal punto di vista generale, e persino in cose scientifiche. Se i suoi sudditi avessero anche solo la decima parte del suo desiderio di civiltà e di progresso, l'Abissinia diventerebbe un fattore importante nel giuoco del mondo. Ma allo stato attuale delle cose, e fatta eccezione di pochissimi uomini nell'immediato ambiente del re, v'ha difficilmente un individuo nel paese che desideri una condizione di cose superiore alla presente. »

L'esercito abissino.

Questo capitolo presenta per noi italiani un doloroso interesse.

L'antico esercito abissino era basato sul sistema feudale. Il progresso militare, come ogni altra cosa in Abissinia, procede lentamente. Tutti i miglioramenti introdotti si devono all'iniziativa di Menelik.

Gli sforzi di quest'ultimo sono essenzialmente diretti alla costituzione di un esercito permanente.

Le forze complessive dell'esercito permanente salgono a più di 70,000 uomini; quella della milizia mobile raggiungono certo i 110,000 uomini. Queste cifre comprendono tutti gli abissini combattenti che potrebbero essere chiamati sotto le armi nel termine di circa un mese, ma non tengono conto di un grande numero di galla ed altri schiavi, servi, contadini, che potrebbero essere arrolati in tempo di pericolo nazionale.

Non v'ha alcuna divisione organica in tre armi come in Europa. Ogni uomo è un fantaccino, a meno che per caso possegga un cavallo, mentre i cavalieri sono raccolti sotto i loro capi e formano una specie di cavalleria. L'artiglieria è quasi tutta alla capitale e gli artiglieri sono esercitati a misura che se ne presenta l'occasione. Non v'ha nè genio, nè Corpo per trasporti, nè servizio medico.

« movimenti di larghi Corpi (non si possono

chiamare manovre) si ottengono in gran parte coll'aiuto della voce e del bastone. Molti sottocapi ricevono gli ordini dal capo della loro unità e lo fanno eseguire correndo su e giù, gridando e forzando i soldati nella formazione e direzione voluta. Questo sistema non è molto sollecito, ma riesce efficace e costituisce un progresso sul metodo antico, allorquando i soldati seguivano i loro capi in masse, senza neppure l'apparenza dell'ordine.

Le armi del soldato abissino sono il fucile e la spada; spesso porta anche uno scudo. Praticamente ogni uomo ha un fucile. Ve ne sono di tutti i tipi; il maggior numero sono Remingtons, quindi Gras, Vetterli-Vitali a ripetizione e Berdan; tra gli altri si notano dei Chassepots, dei Mausers e qualche Winchester e Peabody-Martini. I Martini-Henry sono rari e molto apprezzati. Ad eccezione dei fucili Vitali presi ad Adua, non vi sono nel paese che pochissime armi a ripetizione; ciò, senza dubbio, dipende dal loro costo troppo elevato.

Il soldato abissino non è un buon tiratore. I francesi soprattutto hanno importato armi in Abissinia, attraverso Gibuti; si calcola che essi abbiano importato più di centomila fucili e, dopo che il carico del *Doelwyck* fu rilasciato, si può calcolare che esistano in Abissinia circa 200 mila fucili.

« Le ragioni della grande vittoria degli abissini ad Adua — dice il Gleichen — sembrano consistere nella loro *immensa superiorità numerica*, nel fatto che l'intera nazione combatteva per la sua esistenza, e negli *straordinari* e *fatali errori* commessi dagli italiani.

« E' da notarsi che sebbene gli abissini contassero circa 100,000 contro 16,000 combattenti, non attaccarono il nemico, ma attesero finchè si avanzò contro una posizione impossibile e non riconosciuta. »

Gli abissini riconoscono ch'essi difettavano talmente di vitto e delle cose necessarie all'esistenza, che *entro una settimana sarebbero stati costretti a ritirarsi senza battersi*.

L'Abuna Mathios, che era presente, raccontò che si svolsero in quel giorno *sette azioni separate*. 3500 abissini furono uccisi e migliaia feriti. Il colonnello Leontieff dichiarò che 140,000 uomini presero parte all'azione ed erano pronti sul campo. Menelik, durante la battaglia, fece sforzi vigorosi e utili per organizzare delle ambulanze gremolane e per dare vitto, acqua ed assistenza chirurgica ai feriti.

Arrivati ad Adis-Abeba, gli italiani furono, come si disse, ben trattati.

La situazione politica in Abissinia.

Menelik è convinto che il solo modo di porre il suo paese in linea colle altre Potenze del mondo è di tenersi in relazione con esse e di adottarne i metodi di progresso e di civiltà.

Ma a tale fine è costretto ad introdurre europei, i quali tentano di impiantarsi nel paese e di rivolgere poi a beneficio loro e della loro patria quanto hanno ottenuto.

In questa condizione di cose Menelik deve procedere con grande delicatezza, con occhi ed orecchi aperti ad ogni vantaggio che si può raccogliere dal contatto con gli europei, ma nel tempo stesso con una mano sulla porta, pronto a sbatterla loro in viso se il loro zelo eccedesse i limiti della discrezione. Guai a coloro che credessero d'imporsi: sarebbero gentilmente, ma fermamente pregati d'andarsene.

« In realtà Menelik è un grande uomo », dice il Gleichen.

« L'avvenire dell'Abissinia, fino a quando Menelik è sul trono, e tranne il caso di avvenimenti eccezionali, può essere preveduto con qualche sicurezza. Il negus consacrerà il suo tempo e il suo ingegno a consolidare e a saldare in una nazione gli elementi eterogenei che ora tendono a costituire il suo regno. Ci vorrà del tempo, perchè il popolo non è di tipo progressivo, ma regressivo, e fioriscono le gelosie interne e le fazioni. Finchè le nazioni straniere tengono lontane le loro mani, Menelik procederà con sicurezza nel compito suo, perchè non ha oggidì alcuna intenzione di maggiori espansioni. Che la meta sua possa essere raggiunta nella condizione attuale delle cose, dipende interamente dalla durata del suo regno. »

Così conchiude questo libro veramente notevole intorno all'Abissinia e che merita di essere largamente conosciuto e letto nel nostro paese.

Per il Codice di procedura militare germanico.

Berlino, 19 (*Stefani*). — *Reichstag*. — Discutesi il progetto del Codice di procedura penale militare.

Hohenlohe prega il Reichstag di non discutere sulla questione della Corte Suprema militare, perchè l'imperatore iniziò trattative in proposito col reggente di Baviera. Se le trattative approderanno, come non dubitasi, sarà facile risolvere la questione. Quindi il Reichstag terminò la seconda lettura del progetto.

L'imperatore Guglielmo ad un pranzo dell'ambasciatore Lanza.

Berlino, 19 (*Stefani*). — L'imperatore assisterà giovedì al pranzo che darà in suo onore l'ambasciatore Lanza.

Per le modificazioni alla legge elettorale in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15:

L'odierno Consiglio dei ministri stabilì di incaricare Barthou, ministro dell'interno, di combattere il progetto all'ordine del giorno della Camera e che tende a ristabilire lo scrutinio di lista.

Il Consiglio decise che Barthou chiederà alla Camera il voto puro e semplice del progetto sulle circoscrizioni elettorali.

Zola ed i periti calligrafici.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15:

Emilio Zola ha presentato ricorso in Appello contro il giudizio col quale la III camera del Tribunale Correzionale si era dichiarata competente nel processo di diffamazione che gli è stato intentato dai tre periti calligrafici dell'affare Esterhazy.

Il Pontefice al borgomastro di Vienna.

Vienna, 19 (*Stefani*). — Il nunzio visitò il borgomastro Lueger, lo ringraziò, a nome del Pontefice, degli auguri inviatigli per incarico del Consiglio municipale in occasione del sessantesimo anniversario sacerdotale, e gli consegnò il Gran Cordone di San Gregorio.

Gli scioperi nelle ferriere di Seyne e di Tolone. 2500 operai licenziati.

Parigi, 19, ore 18,10. — Lo sciopero degli operai delle ferriere di Seyne e di Tolone ha preso grandi proporzioni.

Questa mattina la Compagnia deliberò di ritenere per licenziati novecento degli scioperanti.

In tal guisa i licenziati raggiungono già la cifra di duemila e cinquecento.

Inoltre la Compagnia sembra intenzionata ad estendere il licenziamento a tutti gli scioperanti.

Navigazione.

San Thomas, 19 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito da Colombia.

Per il pagamento degli stipendi ai medici condotti.

Ecco il progetto di legge quale fu votato dal Senato e che sarà sollecitamente approvato dalla Camera:

« Art. 1. — Gli stipendi dei medici, che i Comuni hanno obbligo di mantenere in forza degli articoli 145, comma 5°, della legge comunale e provinciale, e 14 della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, saranno pagati a rate mensili, ove non sia altrimenti stabilito dai rispettivi capitolati.

« Art. 2. — Quando il pagamento non segua esattamente alla scadenza, i medici interessati potranno rivolgersi al prefetto, il quale, udito il Comune, provvederà, ove ne sia il caso, i provvedimenti d'ufficio, a sensi dell'articolo 171 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato col regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921).

« Art. 3. — Verificandosi in corso d'anno un secondo ritardo, la Giunta provinciale amministrativa, udito il Comune, ed accertato il buon servizio del medico reclamante, può deliberare che anche le ulteriori rate da scadere nell'anno siano soddisfatte direttamente dall'esattore ai medici.

« Art. 4. — A misura che verranno a scadere i contratti in corso per l'esercizio delle esattorie delle imposte dirette, si aggiungerà agli obblighi degli esattori quello di dover soddisfare, non ostante la mancanza di fondi di cassa, gli ordini di pagamento emessi dai Comuni e dai prefetti in favore dei medici, contemplati in questa legge, col diritto di percepire a carico del Comune l'interesse annuo del cinque per cento dalla data del pagamento, e di rivalersi di siffatta anticipazione e degli interessi sulle prime riscossioni di sovrimposte, di tasse e di entrate comunali, successive al pagamento delle somme anticipate.

« Art. 5. — L'esattore che ritardi l'esecuzione dell'ordine di pagamento è soggetto alle sanzioni stabilite dall'art. 81 della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2ª.

« In tal caso le multe vanno a beneficio della Cassa pensioni de' medici condotti che venisse istituita, ed intanto a favore del medico condotto del cui stipendio si tratti. »

La commemorazione di Cavallotti nel Collegio di Corteolona.

Pavia, 19 marzo.

MARIO. — La commemorazione di Cavallotti, che l'avv. Romussi doveva tenere domani a Chignolo Po, è rinviata, per desiderio dell'oratore, a domenica, 27 corrente.

Collegio di Carmagnola.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Illmo signor direttore*,

« La prego di pubblicare nel suo diffuso giornale che io ringrazio cordialmente i molti amici che mi hanno offerto il loro appoggio per la prossima elezione politica del Collegio di Carmagnola, ma che non intendo di presentare la mia candidatura.

« Torino, 19 marzo 1898.

« Decano TEOFILO ROSSI. »

La vita che si vive

La vita che si vive dalla signora Patti.

La signora Adelina Nicolini-Patti ha 55 anni, ma ne dimostra appena una trentina.

Un giornalista inglese, sorpreso di questa sua gioventù permanente, volle scoprirne il segreto. Ed eccolo.

Adelina Patti vive con l'orologio alla mano. Si alza alle nove del mattino e si immerge immediatamente nel bagno; poscia fa la sua prima colazione con una zuppa di brodo di pollo e legumi; qualche volta aggiunge un uovo e un po' di frutta.

Dopo colazione si fa fare un massaggio al viso e al collo, secondo un metodo speciale.

La cura del viso è naturalmente la parte più importante della toeletta, e la Patti rivolge ad essa tutto il suo pensiero, seguendo le norme prescritte dagli igienisti più famosi, come fa appunto la principessa di Galles, con la quale essa mantiene un continuo scambio di idee in proposito e che, secondo è risaputo, riuscì mantenersi altrettanto giovane e bella di lei.

Queste norme comportano, oltre il massaggio regolare del viso e del collo, delle fregagioni operate con certi olii, dei quali la diva comunica la ricetta a poche privilegiate.

Tali fregagioni vengono praticate da essa stessa. A nessuno, eccetto alla sorella americana, è concesso di toccare la sua persona.

Così pure nessuno pone mano nell'acconciatura del suo capo, nell'arricciatura dei capelli, cura della quale si incarica ella stessa, perfino sulla scena.

Essa fa la sua seconda colazione verso le 12 e mezzo.

Tale colazione si compone di brodo, ostriche o pesce, insalata, legumi freschi e latte.

Dopo il pasto una tazza di cacao o un bicchierino di alkermes.

Dalla sua tavola sono esclusi tutti gli aromi e le salse — anche al pasto principale delle 19, consistente in una leggera zuppa, un po' di carne arrostita e legumi freschi.

Il pranzo è completato da un dolce di riso, un pezzetto di formaggio o crema.

La diva non usa mai ghiaccio per non pregiudicare la voce, e non beve vino nero perchè colora troppo la carnagione e così il pane come l'acqua sono esclusi dalla sua tavola.

Per contro, nei giorni in cui essa canta beve alcuni sorsi di caffè dietro le quinte. Ne assorbisce quotidianamente e in gran quantità quando si sente esaurita da una rappresentazione faticosa o dallo studio di una nuova parte.

Uno de' suoi rari talenti è poi quello di dormire a piacimento dove e quanto vuole, a casa, per via, in vagone, all'aperto, nella guardaroba del teatro, ma di preferenza, naturalmente, nella sua camera da letto, la cui finestra rimane spalancata di giorno ed ermeticamente chiusa la notte.

Prima di mettersi a letto ed appena alzata, la Patti s'asperge il collo e la nuca d'alcool. Grazie a questo trattamento ha evitato sempre i raffreddori.

Si aggiunga che essa non cavalca, non s'esercita al remo, non va in bicicletta, in una parola non professa alcun genere di *sport*.

Un'ora di passeggio od una mezz'ora passata al bigliardo le bastano come esercizio giornaliero di moto.

***

La glossomanzia.

La signorina Eldere Xo ha inventato la *glossomanzia*, l'arte, ed il modo di conoscere il carattere dalla forma e dalle dimensioni della lingua.

Poco esperta in linguistica, — ciò che in questo caso è deplorevole, — la signorina Xo chiama *linguistologia* il nuovo metodo di divinazione, del quale ecco le basi:

Lunga, la lingua indica franchezza; corta, la dissimulazione; larga, l'espansione; stretta, la concentrazione.

Lunga e larga implica abitudine sfrenata di chiacchierare, franchezza sino all'ingenuità, poca logica.

Lunga e stretta, una franchezza moderata; si pensa quel che si dice sempre, tuttavia dice tutto quel che si pensa.

Corta e larga, abitudine di chiacchierare e menzogne; si parla molto, ma non si dice quel che si pensa.

Corta e stretta, astuzia e menzogna eccessive; impenetrabilità e molta prudenza; persone sempre pronte ad ingannare e che devono ispirare molta diffidenza.

***

Giovedì, 17 corr., ebbe luogo al Comedy Theatre di Londra una *matinée* a beneficio... delle bestie. I proventi di questo spettacolo, cui assistevano alcune principesse della Real Casa d'Inghilterra, i duchi di Sassonia Weimar, molti membri dell'aristocrazia britannica, ecc., saranno divisi fra i seguenti Sodalizi:

Società Reale contro la crudeltà verso gli animali, Ospedale degli animali, Casa di riposo pei cavalli, Casa pei cani perduti ed affamati, Società per la protezione dei gatti, Società per la protezione degli uccelli, Associazione per le fontane a uso delle bestie assetate, Società ecclesiastica per la promozione della gentilezza verso gli animali, Lega pei nostri amici muti.

***

La penultima.

Uno studente romano chiacchiera con uno studente tedesco.

Un amico gli domanda.

— Come fai a farti capire?

— Gli parlo in greco.

— Ma se non lo sai!

— È vero; ma non lo sa neanche lui.

***

L'ultima.

Stupidini si reca dal suo notaio.

— Ah, signore! — esclama il commesso piangente — il poveretto è morto questa notte.

— Non fa nulla.... Non ho da dirgli che una parola sola.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Do-mi-n-io.

Per oggi: Sciarada.

Dolce è il *primier* ch'esce da un labbro ornato,
fra l'itale città scegli il *secondo*,
greca lettera il *fine*. Va cercato
il *tutto* fra le piante all'altro mondo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un appuntato di P. S. colto da paralisi per la strada.

ROMA, 17. — Ieri a mezzanotte dalla caserma di Sant'Eustachio uscì l'appuntato Vincenzo Marciano, di anni 50, da Taviano (Lecce), con la guardia Giunta per fare il servizio di pattuglia in via Arenula.

I due agenti passeggiarono su e giù fino alle due e mezzo.

A un tratto il Marciano cominciò a sentirsi invadere da un malessere che gli stringeva il petto, togliendogli il respiro.

La guardia, vedendolo vacillare, voleva prendere una vettura per farlo trasportare alla farmacia Scala al corso Vittorio.

Il Marciano invece si sforzò a camminare fino alla farmacia aiutato dal Giunta e dall'altra guardia Gisotti.

Fu avvertito il capo-posto della caserma appuntato Janniello, il quale mandò il suo collega Giuliani, e questi provvide a far condurre l'infermo, con un legno, all'Ospedale di Santo Spirito.

Il dottore Paunzi constatò che trattavasi di paralisi e ritenne che il Marciano versava in pericolo di vita.

Difatti l'infelice cessò di vivere.

Grave disgrazia a Cagliari.

CAGLIARI, 16. — Due carrettieri, certi Matta Avendrace, d'anni 21, e Medda Antonio, d'anni 25, stavano scaricando diversi carri carichi di sacchi di farina, in via Preti.

Ad un tratto i buoi di uno dei carri, che era ancora colmo, si diedero a correre per la rapida discesa, travolgendo i due infelici, che erano accorsi a trattenere il carro.

Uno di essi, il Matta, col cranio spaccato, restava cadavere; l'altro, il Medda, ferito gravemente, fu trasportato all'ospedale.

Accorsero prontamente sul posto il pretore, delegati e guardie.

Gran folla circonda il cadavere, che trovasi insanguinato, disteso per terra, sul luogo ove avvenne la disgrazia.

Lo stato del ferito è gravissimo.

Una bomba.

CIVIDALE (Udine), 17. — Alle 1,30 dopo mezzanotte, da mano ignota, venne fatta esplodere una bomba, i cui frantumi di carta giacevano qua e là sparsi sul suolo.

La località in cui avvenne lo scoppio si trova sotto il porticato nel palazzo degli Uffici, confinante col duomo e col pozzo di Callisto. Formidabile la detonazione. Parecchi vetri della Pretura, del duomo e case vicine andarono frantumati.

La cittadinanza è vivamente impressionata.

Una chiesa svaligiata dai ladri.

FIRENZE, 17. — Stanotte ignoti ladri, dando la scalata al muro del cimitero che circonda la chiesa di Verlungo, praticavano un largo foro nella parete e penetravano così nell'interno della chiesa suddetta.

I ladri facevano man bassa su tutti gli oggetti di valore, comprese le immagini di Gesù Cristo, della Madonna, ecc.

Visitarono tutti i tabernacoli delle reliquie che vi si trovavano e dei dodici consistenti in oggetti preziosi che i fedeli regalarono alla chiesa dopo il terremoto del 1895.

Anche la sagrestia venne completamente svaligiata. Il danno ascende a varie migliaia di lire.

Dei ladri finora non si ha nessuna traccia.

Un carabiniere trovato ucciso in una grotta.

GIRGENTI, 11. — Nel Comune di Recalmuto venne trovato ucciso in una grotta, in campagna, il carabiniere Merenda Filippo, della stazione di Grotte, scomparso nella notte dal 16 al 17 febbraio scorso.

Il cadavere del carabiniere giace bocconi sulla terra, entro un'angusta nicchia, ed è custodito da due carabinieri. Presenta un colpo d'arma da fuoco sotto il mento; il viso è completamente sfigurato e annerito, sembra carbonizzato.

La mano sinistra è anch'essa annerita, quella destra si mantiene tuttavia intatta. Il corpo non si è ancora deformato, ma è entrato nello stadio di putrefazione. Indossa la divisa militare con berretto, entrambi senza sciabola, ed è calzato con pantofole colorate.

Sotto il petto gli si è rinvenuta la rivoltella scarica di una cartuccia, nel panciotto gli furono trovati il portafogli con L. 4 in biglietti, l'orologio con la catenella ed una lettera amorosa che porta il timbro di Palma-Empedocle.

Pare si tratti di suicidio.

Madri snaturate.

Un quaresimalista insultato.

LECCE, 16 (*lu*). — Giorni sono, in uno dei viali extramurali della città fu trovato un neonato ancora vivo, avvolto fra poveri cenci. Un ravvolto da persona pietosa, che ne informò la giustizia, la quale non è riuscita ancora a scoprire la madre.

Ieri mattina, prima di far giorno, un signore, rincasando, sulla pubblica via vide un involto oscuro, e gli parve sentire un leggero vagito. Raccolse l'involto e, con sua meraviglia, era un neonato ancor vivo, ed avvolto in decentissimi, anzi eleganti panni.

La giustizia indaga, e finora non vi hanno che sospetti su due signorine della città.

— Un fatto nuovo certo è il seguente. Il quaresimalista della cattedrale di Lecce non ha altro torto che quello di dire la verità con parole un po' esagerate e talvolta eccessive.

Giorni sono pare che egli parlasse un po' acerbamente di un argomento che non persuadeva qualcuno dei presenti.

Quando scese il predicatore dal pulpito, uno gli rivolse parole offensive. Arrestato, è stato condannato a tre mesi per citazione direttissima.

Il duplice delitto di un ubbriaco.

MESSINA, 17. — Certo Pietro Cordio, carrettiere, di Caronia, rincasando ubbriaco, ferì col coltello la povera moglie, solo perchè aveva indugiato ad accoglierlo pochi minuti.

Alle grida d'aiuto della poveretta si svegliò la sua famiglia abitante in quei pressi. Difatti accorse suo fratello Sebastiano Farando, di 25 anni. Il cognato, appena vistolo, gli si avventava contro e lo tempestava di coltellate, lasciandolo esanime al suolo in un lago di sangue.

Il feroce assassino si rese irreperibile.

Le tragedie della gelosia.

MESSINA, 18. — Questa notte il negoziante di crusca Giuseppe Cassisi, dopo aver cenato con la famiglia, questionava con sua moglie, la quale opponevasi al licenziamento di suo fratello, commesso nel negozio di suo marito.

Il Cassisi, in presenza dei figliuoli e del cognato, sparava una rivoltellata contro la donna, ferendola gravemente, poi con un altro colpo faceasi saltare le cervella.

La tragedia è dovuta alla gelosia.

Monumento a Cavallotti in Milano.

MILANO, 18. — La sottoscrizione per un monumento in Milano a Felice Cavallotti raggiunse in pochi giorni la somma di L. 20,000.

Un tragico suicidio colla stricnina.

MILANO, 18. — Cleofe Baroni, ventenne, figlia del proprietario di un *restaurant* nel sobborgo Venezia, in seguito ad una violenta scena col padre, che sospettava ch'essa avesse convegni notturni coll'innamorato, stamane trangugiò una fortissima dose di stricnina, cadendo fulminata ai piedi del padre.

Si seppe che il potentissimo veleno le era stato procurato dall'amante Tullio Bigoni, d'anni 25, magazziniere presso la fabbrica di prodotti chimici. Il Bigoni è stato perciò arrestato.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

18 marzo (*Bruzzone*). — **Comitato Inquirente parlamentare.** — [illegible] Alessandria [illegible] Sant'Onofrio, [illegible], componenti il comitato inquirente per le elezioni politiche dei Collegi di Nizza Monferrato e di Ovada.

— **Pranzo ai poveri.** — Oggi, nel cortile del Convitto delle suore di carità, in via della Vittoria, ebbe luogo un pranzo di circa 200 poveri.

I commensali erano serviti da signore e signorine della città.

VERCELLI.

18 marzo (*Lanza*). — **Tempesta in Consiglio comunale. — Seduta sciolta.** — [illegible]

[illegible]

REATI E PENE

I dispetti amorosi.

Scene comuni della vita borghese in cinque atti.

(*Tribunale Penale di Torino*).

PERSONAGGI. — *Donna Rosa*, ricca signora, che ad onta delle.... sfiorite rose del volto, alberga in cuore le più rosee illusioni.

Il signor Savoldo, garbato giovane.... che non le volle as.....secondare.

I coniugi B., gelosi custodi di segreti....

Testi che parlano troppo e testi che non parlano; presidenti e pretori; giudici, avvocati, oratori della legge, carabinieri, popolani e popolane....

Atto I. — L'amara solitudine della vedovanza — Il cuore non ha rughe — I repressi desideri e gli insistenti sogni — Lui! — la prima dolce pena — il sorriso dell'anima — l'ineluttabile fascino — la divampante fiamma — Amore amore! — Le ripulse atroci — Disonnata! — la supplice preghiera — Invano invano! — l'ineffabile martirio — le ritorte del dolore — il disperato angoscioso grido — Egli non l'odia!

Atto II. — Dall'amore all'odio è breve il passo — l'ultimo lavorazione — la forza del.... dimmaso dolore e l'insaziabile ira — Che fare? — Meditando la vendetta — nelle latebre dell'anima — la lotta angosciosa — ardimenti eclatanti — Ma egli non m'ama! — La vendetta è preparata — o mio.... o in galera!...

Atto III. — Nel salotto dei coniugi B. — la calunnia vendicatrice — Egli mi ha rubato un prezioso anello! — il dado è tratto tardivi pentimenti vani — I B. hanno parlato — la calunnia cresce, sale, allaga, sconvolge.... atterra! — Lui sa! — la catastrofe.

Atto IV (con cambiamenti di scena). — La diavolata in Pretura — la condanna — l'appello — tra il Silla e Cariddi della giustizia — il Tribunale annulla il pretoriale processo — si rinnova il dibattimento — i coniugi B. non compaiono — l'accusa salvatrice: i B. sono ricattatori — un'assolutoria in vista — la Parte civile contro ottiene un rinvio — la spada di Damocle sul capo di Rosa.

Atto V. — Dinnanzi in Tribunale — Pettegolezzi, chiacchiere e maldicenze — accuse e smentite — I grattacapi del presidente — Rosa a la berlina — Un'ancora pietosa smentisce la calunnia — sorride la speranza — Salva! — Dieci minuti di agonia, l'oblaso a ciel sereno — 75 giorni di reclusione — svenimenti e crisi e larghi pianti della dismamata!

Presidente: Ribotti; P. M.: Cavallini; Parte Civile: avv. Caboletto e Fai; Difesa: avv. Rollé.

L'omicidio al Cottolengo.

Il giorno 22 prossimo si svolgerà alle Assise il processo interessantissimo, per l'enormità del delitto e la qualità ed il numero dei testimoni, a carico di quel tal Ostorero Corrado, che, come i lettori si ricorderanno, uccideva, nel passato autunno, con un tridente, un suo capo operaio, che l'aveva rimbrottato perchè trascurava il lavoro mentre pigiavano delle uve nel cortile del Cottolengo.

Siedono alla Difesa gli avvocati Bianchetti e Fai.

Contro gli anarchici di Carrara

Carrara, 19 marzo.

Ieri, [illegible] *Ferdinando* [illegible] formazioni dei due imputati Bedà e Fratti.

Bonaventura Mariano vide il Freschi nella sua cantina più volte nella giornata del 17 gennaio, interpellatamente fino alle 20; la sera dell'attentato fu lo stesso Freschi che lo narrò al teste con tutta calma, soggiungendo che egli lo aveva saputo da altri. Il Freschi e il Dedlippi il teste dice essere buoni giovani.

Si solleva un incidente a proposito della teste Bigazzi, che non può comparire perchè aggravatasi da qualche giorno appena ed alla quale la Difesa non può rinunciare.

La Corte, con sua ordinanza, manda a leggersi, a titolo di schiarimento, le deposizioni scritte del Gorinati e della Banieri; manda assumersi in esame la teste Bigazzi al suo domicilio in Carrara, delegando all'uopo il giudice Ferretti del Tribunale di Massa; la Difesa delega i colleghi di colà Attoni Achille, Orsolini Pietro Olinto e Carchidi Pier Francesco; l'assunzione si farà il 28 corr.

La lettura delle due deposizioni, cui si procede tosto, nulla rivela di nuovo nè di grave.

Si sente ancora *Betti Paolo*, che viene a deporre circostanze poco definite, e si toglie l'udienza verso il mezzogiorno.

SPORT

Le Corse ciclistiche al corso Dante.

(1ª giornata — 19 marzo).

Splendida riunione; giornata veramente primaverile, molte eleganti signore nelle tribune, popolato il *pelouse*, corse interessanti. Tra corsa e corsa suonava la « Novella » [illegible]. Ecco il risultato:

I. **Corsa Apertura.** — Biciclette dilettanti. — Premi in medaglie. Distanza m. 200. — Dopo due batterie si corre la decisiva, in cui arrivano:

1° Aghemo (C.-C. Mantova); 2° Ciotti (Pedale); 3° Floriol (C.-C. Brescia).

N. P.: Gardenghi, Sanzoldo, Nezzo.

Il totalizzatore paga su Floriol, vincitore della 2ª batteria, L. 40.

II. **Corsa Novara.** — Biciclette professionisti passeggiate non classificati. — M. 1000.

Prima batteria: 1° Gorla (Novara); 2° Cornolò (Asti); 3° Tisconia (Genova).

N. P.: Maiti (Milano).

Seconda batteria: 1° Magli (Bologna), splendidamente; 2° Dall'Orso (Genova); 3° Fornaseri (Pedale).

N. P.: D'Aniko (C.-C. Torino).

La quarta batteria è annullata essendosi presentati solo Fava A., *Tezas* e *Nadir* alle *starter*.

Decisiva. Metri 2000: 1° *Tezas* (diaz). (L. 186); 2° Magli (L. 70); 3° Gorla (L. 76).

N. P.: Dall'Orso, Cornolò, Fava A., *Nadir*.

Corsa splendida; meraviglioso lo scatto del *Tezas*; buon secondo il Magli.

Grandi applausi ai vincitori.

III. **Corsa Po.** — Biciclette, internazionale — Libera a tutti.

Prima batteria, m. 1000: 1° Singrossi; 2° Impens (Belgio); 3° Gorla; 4° Fava A. vinto facilmente cattivo terzo.

Seconda batteria: 1° Chinn (Londra); 2° Pontecchi; 3° Parmar (Parigi).

N. P.: Cornolò, Ticornia, Fornaseri.

Terza batteria: 1° splendidamente Monzo; 2° Verheyen (Germania); 3° Maiti (Milano).

N. P.: Bixio e Dell'Orso.

Quarta batteria: 1° Ferrari U. (Mantova); 2° *Ero* (Novara); 3° Conelli (Milano).

N. P.: *Dorey*, Koch (Germania), D'Amico.

Quinta batteria: 1° *Ero*, molto facilmente con volata fulminea; 2° Cornet (Parigi); 3° Magli; 4° De Geckere (Bruxelles).

Prima semifinale: 1° Con splendido scatto, Singrossi; 2° Chinn; 3° Pontecchi.

N. P.: Monzo e Verheyen.

Corsa interessantissima; arrivo in gruppo; applausi al vincitore.

Seconda semifinale: 1° con splendida volata, *Ero*; 2° Cornet; 3° Verheyen.

N. P.: Ferrari, *Tezas*.

Il totalizzatore dà su *Ero* L. 41.

Decisiva. Distanza m. 2000: 1° *Ero* (L. 225); 2° Cornet (L. 150).

Si fermano Singrossi e Chinn.

La corsa è interessante fino alla metà dell'ultimo giro, dove diventa disastrosa; Chinn e Singrossi si urtano. Chinn va nel prato; Singrossi, urtato leggermente, si ferma; intanto *Ero* passa e vince.

Il totalizzatore dà L. 58.

IV. **Corsa Milano** (*Tandem internazionale professionisti*). Metri 3000.

1° Parmar-Cornet (L. 24); 2° Conelli-Ferrari (L. 150); 3° Maiti-Monzo (L. 30); 1° *Ero*-Chinn (L. 30).

N. P.: Koch-Verheyen.

Le corse hanno termine verso le 18.

Corse di cavalli a Firenze.

(1ª giornata, 19 marzo).

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 19:

Pubblico abbastanza numeroso. Ritorno animato.

Premio dell'Affrico (*a reclamare*). — L. 1500 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1400.

1° *Mosquero* (Plain), del signor Th. Rook;
2° *Gancio* (Lismore), del marchese di Sorbello.
5 inscritti, 4 partenti.

Premio della Signoria (*gentlemen riders*). — L. 1200 per baby che non hanno vinto L. 5000. Distanza m. 2000.

1° *Falena*, del cav. C. Rannucci;
2° *Jacca*, della Petite Ecurie;
3° *Papafi*, di Th. Rook.

Poi *My Dog*, *Togo*, *Verbena*, *Invisibile*, *Nord West*, *Violetta*, *Argentina*.

11 inscritti, 10 partenti.

Premio Jokey-Club. — L. 2500 date dal J.-C. R. per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2300.

1° *Fobo* (Madden), della Razza di Carolgnano;
2° *Vacca* (Plain), del signor Th. Rook.
5 inscritti, 2 partenti.

Premio della Società degli Steeple-chase. — L. 2000 date dalla Società degli Steeple-chases per cavalli di 4 anni ed oltre, d'ogni paese. Distanza m. 3200.

1° *Perlin* (Michelotti), del sig. F. Tesio;
2° *Revolt* (propr.), del sig. Bar.-Alb. de Grenier;
5 inscritti, 2 partenti.

Premio della Petraia (Corsa siepe a reclamare). — L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2500.

1° *Walton* (Michelotti), del sig. F. Tesio;
2° *Lady Fred* (Lismore), del cav. C. Rannucci, poi *Ambito*.
3 inscritti, 3 partenti.

Arti e Scienze

Quattordicesimo concerto orchestrale al teatro Regio.

Un bellissimo teatro ieri a sera per il concerto wagneriano, ultimo di questa serie primaverile, che, fatta eccezione per l'*overture* del *Tannhäuser*, ci presentò in ordine cronologico l'evoluzione artistica del Wagner, dall'*overture* scolastica e quasi puerile dell'opera *Le fate*, al preludio del *Parsifal*, ove il genio del musicista è giunto alla completa sua estrinsecazione, nel verbo dell'arte originale sua.

Così si udirono successivamente l'*overture* del *Rienzi*, quella del *Vascello Fantasma*, il meraviglioso preludio del *Lohengrin*, la morte di Isotta nell'opera *Tristano e Isotta*, il preludio dei *Maestri Cantori*, il *Mormorio della foresta* nel *Sigfried*, e il preludio del *Parsifal*; peccato che, per finire il concerto con un pezzo così detto *di forza*, siasi derogato all'ordine cronologico e logico, ponendo ultima in programma la stupenda *overture* del *Tannhäuser*.

In tal modo, come in un quadro sintetico, il pubblico potè rilevare e osservare il progressivo e continuo svolgimento della personalità artistica del Wagner, che, al pari di tutti i genii creatori, in ogni creazione sua segnò una tappa in durante un cammino faticoso dell'arte.

Ogni pezzo fu entusiasticamente applaudito; del *Mormorio della foresta* si volle, anzi, e si ottenne il *bis*, poco opportunamente e poco, direi, caritatevolmente, data la lunghezza del programma e la fatica degli esecutori.

I quali, in uno col loro direttore Arturo Toscanini, condivisero col Wagner gli onori della serata.

E veramente l'esecuzione accuratissima, affiatata, intelligente, scrupolosa nell'osservanza dei coloriti e delle sfumature, quasi scevra scevra di mende e di difetti, meritò il compenso dei vivissimi applausi coi quali il pubblico compensò gli esecutori e il direttore delle non lievi fatiche sostenute per preparare ed eseguire questo concerto.

C. B.

IL TERZO NUMERO dell' " Arte all'Esposizione del '98 "

Questo terzo numero, che è stato posto in vendita, illustra due insigni artisti nostri, *Odoardo Tabacchi* e *Lorenzo Delleani*, continuando così la serie dei *medaglioni* che hanno incontrato tanto interesse presso il pubblico.

Del Tabacchi discorre Marco Calderini, che alla valentia del pennello accompagna l'acume e la genialità dello scrittore. Del Delleani traccia il profilo Augusto Ferrero, il numero acquista pregio da un vigoroso sonetto inedito (sul quadro del Delleani *Mulino di Legnia*) di Giovanni Camerana, che la cura della Magistratura troppo rapiscono alle Muse.

Quanto alla parte illustrativa, due grandi incisioni in legno rappresentano il Tabacchi nel suo studio ed il Delleani parimenti nel suo studio, davanti ad una delle quattro tele, *il Moncriso*, ch'egli ha dipinto per ornare l'atrio dell'edificio destinato alle Belle Arti.

Le altre illustrazioni rappresentano: *Donna piangente su una tomba* — *La Spina* — *Il peccato degli angeli* — *Michelangelo* — *Arnaldo da Brescia*, opera del Tabacchi; e il *Mulino di Legnia*, uno *Studio dal vero*, *Quies*, e *Regata a Venezia nel secolo XVII*, dipinti di L. Delleani.

Come si vede, è un numero di un grande interesse e valore artistico.

Ricordiamo che ogni numero costa 30 centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5, e a tutti i 30 numeri costa L. 10; cioè ogni numero viene a costare solo 25 centesimi. Chi poi prenda l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo 20 centesimi per numero.

Politeama Gerbino. — Stasera la Compagnia del Teatro d'Arte replica il dramma di Cavallotti: *Il Povero Piero*.

Domani sera poi andrà in scena la commedia del Torelli: *I Mariti*, che darà occasione alla Pezzana di ricomparire sulle scene del politeama.

Spettacoli di domenica 20 marzo.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Un campagnolo ai bagni del Lido*, commedia.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *Il povero Piero*, commedia; *Un'avventura di viaggio*, commedia.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *Il cerchio della montagna*, Baba.

BALBO (Compagnia d'operette Calligaris), ore 20,30: *Le 5 parti del mondo*, operetta.

GIANDUJA (via d'Angennes - Marionette Torinesi), Ore 15 e 20,30: *Torin ch'a bougia*; *La festa della gaiezza*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

SOFIA BINI

Il romanzo di un vinto

Un elegante volume di pag. 102 L. 1

Presso gli Editori ROUX FRASSATI e C.ª TORINO

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (22)

IL DIARIO DI LINA

ROMANZO

del conte A. VODZINSKY

20 settembre.

Questa è l'ultima pagina del diario di Lina. Siamo fidanzati. Lo amo e sono da lui riamata. Vorrei che tutto il gioia che riempie il mio cuore illuminasse il mondo intero. Vorrei, quando m'avverrà di rileggere queste pagine, risentire la commozione dolcissima che in questo momento mi fa piangere a calde lagrime. Voglio adesso raccontare i diversi incidenti di quel bel giorno.

Non avevo potuto chiudere occhio in tutta la notte. Saperlo ferito per cagion mia, saperlo infermo, angosciato, e non poter volare presso di lui! Ma perchè avevo così poco coraggio, così poca risolutezza, così poca forza d'animo? Non avrei dovuto confessare tutto a nonna? Ma non lo aveva ella indovinato, e quel grido di dolore che non aveva potuto trattenere quando mi avevano annunciato che egli era ferito non mi aveva tradita? Perchè allora nonna s'era limitata a rassicurarmi come se si fosse trattato del primo venuto? « Sta tranquilla — m'aveva ella detto — non è nulla di grave. » Poteva darsi che i suoi pregiudizi fossero più forti del suo affetto? Poteva darsi che la povertà di Mario avesse ad essere ostacolo serio alla nostra felicità?... No.... quell'ostacolo io doveva appianarlo. Io doveva fargli il sacrificio della mia fierezza femminile. Da me nonna doveva sapere che non dipendeva che da lei di farmi felice, mandando all'uomo amato. Così sognavo da sveglia. Vidi finalmente farsi giorno, ma soltanto verso le otto, Malgonia entrò nella mia camera.

— *Paolina*, — mi disse ella ancora tutta ansante per la corsa, — vengo da Wilki.... egli va meglio.... il principe è partito.

Io arrossii, abbracciandola, perchè anch'ella aveva indovinato il mio segreto. Ancora una volta il ricordo della contadinella morta sotto la neve venne a disarmare le mie diffidenze. Ma fu l'ultima prova che il mio amore ebbe a sostenere. No, non volevo neppure il menomo male, non volevo tentar di nulla. Come quella povera Maria, più fortunata di lei tuttavia, volevo andare a lui, volevo porre la mia mano nella sua e pronunciarla io quella parola ch'egli non osava pronunziare. La mia risoluzione era presa. Mi vestii; non provavo più alcun turbamento; mi sentivo serena e calma! Entrando nella camera di nonna, trovai la buona vecchia già pronta per uscire.

— Nonna, — le dissi, — ho peccato verso di lei, le ho nascosto un segreto. Amo e non glie l'ho confessato: ho dubitato della sua bontà. E' della mia timidità che si tratta. Abbia pietà della sua nipotina!... Cara nonna, ella stava certamente per andare a Wilki.... mi conduca con lei....

Nascosi il capo sulla sua spalla e mi misi a piangere. Nonna era vinta.

— Ah! bambina! bambina! — disse, sospirando e baciandomi. — Quando l'amore ci ha ammaliati....

Mezz'ora dopo la nostra vettura si fermava alla porta del *chalet*. Qual sorpresa lessi sul volto di tutti. Soltanto il padre Ildo ci accolse con un sorriso d'intelligenza.

— Ebbene, — mi disse, — non avevo ragione di dirle d'aver fiducia in Dio?

Entrammo nel salone; dalla soglia lo scorsi sdraiato su una sedia lunga, col braccio al collo.

— Faccia attenzione, — riprese il padre Ildo, — la gioia, qualche volta, uccide.

— No, la gioia, la felicità fanno vivere e guariscono.

Mario s'era alzato e fissava su noi i suoi grandi occhi. Si domandava, certamente, se non sognava. Ma noi eravamo già presso di lui; egli poteva parlarci, udire la nostra voce.

— Lila! Lila! Paolina! — mormorò egli.

— Fanciullo! — disse nonna.

Poi, chinandosi verso lui:

— Via, — aggiunse, — poichè mi spingete a commettere delle follie, alla mia età, dirò io presto quella parola che Lina ha già sulle labbra.

Egli già teneva le mie mani fra le sue.

— Oh! Lina.... Lina.... — ripetè egli....

E non potè dir altro.

Piangevamo tutti.... piangevamo di gioia!

Lo conducemmo con noi al castello (oh! quanto diversa dal giorno del mio arrivo io vedevo quella strada. Tutto era bello, tutto era ridente; il lago risplendeva fra le sue rive sabbiose, gli alberi, già arrossiti dall'autunno, mi sembravano più belli di quando li avevo visti tutti verdi e fioriti. Come mi credevo avventurata allora, e quanto mi sentivo felice durante quel tragitto. Passammo davanti alla capanna della pazza. La povera vecchia era seduta, come al solito, sulla soglia del suo tetto, ma era calma; ci guardò, sorridendo. Mario mi guardava e credo indovinasse i miei pensieri; ma non poteva parlare, tanto era commosso.

Poi, quando fummo al castello, egli si scusò d'aver serbato per tanto tempo il silenzio. Ne sapevamo adesso il perchè. Quel male di cui soffriva suo cugino egli era solo a conoscerlo. Aveva dovuto giurare alla madre di lui moribonda di serbarne sempre il segreto. Qual condizione la sua! Quali angoscie aveva dovuto subire!... Quanto aveva egli sofferto! Doveva mancare alla sua promessa, o sacrificare la fanciulla che amava? Sì, Dio è buono e misericordioso; egli ha avuto pietà di noi.

— Sono passato per l'inferno — disse egli — ma eccomi, ora, in paradiso.

— Dica in purgatorio — disse nonna.

Poi il suo volto si abbassò. In mezzo alla nostra felicità, il suo cuore soffriva nel sapere suo nipote solo, lontano, esposto ai pericoli del suo carattere.

— Che volete, io amo nonostante tutto — riprese ella un momento dopo colla sua grossa voce e con un gesto brusco, come per cancellare dal suo pensiero il ricordo della di lui ingratitudine.

— Bah! ritornerà, — conchiuse ella, — e lo mariteremo ancora, diventerà migliore e guarirà; io pregherò Dio con tanto fervore.

— E Rosia? — pensavo io; — che cosa ne sarà di lei?

E' proprio vero che non c'è cielo tanto puro che non sia oscurato da una nube. Il pensiero della desolazione della povera fanciulla velava d'un'ombra la mia grande felicità.

Ma va esiste felicità o sventura, tutto avviene per serie in questo mondo: ecco un'ultima notizia: non sarà sola a mariturai. Il residente sposa la signorina Aurelia.... Per bisticciarsi continuamente come si bisticciavano bisognava che si amassero.... e lo provano sposandosi.

Nonna ed io fidanzati, Mario ed io: e noi ci siamo giurati d'amarci sempre, davanti al cielo pallido d'autunno, sul quale in cui appariva scintillante la prima stella.

FINE.

Un nuovo romanzo di Fogazzaro. — Antonio Fogazzaro ha lasciato Parigi. Prima di ritornare a Vicenza, egli terrà alcune conferenze a Roma, a Firenze, a Venezia.

L'illustre scrittore ha intenzione in seguito di scrivere un nuovo romanzo, che sarà intitolato: *Piccolo mondo moderno*. Dopo avere terminato quest'opera, Fogazzaro farà, forse, un nuovo viaggio a Parigi.

Unione filodrammatica Boccaccio. — Avuto riguardo alla commemorazione di Cavallotti, che avrà luogo oggi, la festa di beneficenza promossa dall'Unione filodrammatica Boccaccio che si doveva fare oggi, si farà invece il 27 corrente. I biglietti sono valevoli per detto giorno.

R. Accademia di Medicina di Torino (11 marzo 1898). Presidenza Mo.

Foà, a nome dei dottori Laiada e Pacchione, comunica una nota sull'azione della tossina difterica sul sistema nervoso.

Legge una memoria del dottor Zenoni sopra un caso raro di cistoma multiloculare bilaterale, proliferante, papillifero dell'ovaio con trapiantazione e molti multipli liberi nel peritoneo.

Il socio Cesaris-Demel riferisce sopra le lesioni riscontrate nel sistema nervoso centrale di animali venuti a morte per l'infezione sperimentale del bacillo icteroide (Sanarelli).

Alla discussione prende parte anche il professore Pagliani, a cui risponde Cesaris-Demel.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il N. 1136

La Carità del Sabato.

Quando gettiamo l'occhio sul lungo elenco di pietosi oblatori che mandano il loro aiuto alla nostra *Carità del Sabato*; e quando tante cifre e spesso cospicue vediamo accompagnate da semplici iniziali, da indicazioni generiche che non lasciano trapelare il nome e l'essere dei pietosi donatori, allora ci vien fatto di esclamare: Davvero santa, e generosa, e soprattutto ispirata a una grande modestia e umiltà questa carità dei nostri lettori!

Si suol dire e lamentare che oggi non c'è più la bontà vera, la pietà per la pietà: si dice che si fa il bene con apparato, in pubblico; si fanno oblazioni e sottoscrizioni per far stampare il proprio nome sul giornale, per apparire e far parlare di sè!

Eblene no. Ecco qua una smentita bella e commovente. La mano sinistra non sa quello che dà la destra, e le quote anonime piovono nella bisognosa cassetta a diecine, a centinaia di lire.

Pietà modesta, pietà sincera, verace pietà questa dei nostri oblatori, che dona senza nulla domandare, che regala e soccorre senza che nemmeno si sappia quale mano abbia prestato l'aiuto! Pietà esemplare, tanto più meritoria, tanto più accetta e generosa, perchè non grava su nessuno, non umilia nessuno, non vuol da nessuno nemmeno il ricordo del proprio nome.

E, secondando questo sentimento gentile e delicato degli oblatori, pure noi non chiediamo il nome dei bisognosi, domandiamo soprattutto dove ci sono dei bisogni veri.

Ascoltiamo e notiamo le domande, notiamo le raccomandazioni, ci informiamo delle miserie che ci si presentano, con prudenza; mandiamo a soccorrere con silenzio; diamo senz'altro pretendere se non che la necessità sia urgente e sincera. Non è la *Stampa*, che porge, non il direttore, non un redattore; è la *Carità del Sabato*, la carità grande, continua, inesauribile di tanti, di tanti!

Però come d'ogni somma raccolta diamo conto al pubblico, così d'ogni soldo versato teniamo nota, d'ogni bisogno alleviato facciamo una indicazione.

C'è tutta una regi[illegible] minuta, che segna le cose e i fatti, più [illegible] ersone, e può soddisfare qualsiasi con[illegible] vuole esaminarla, venga, e si farà anzi [illegible]

In pubblico nulla si p[illegible] non nomi di oblatori, non nomi di bisognosi, non nomi di collettori o di distributori. Ma il registro segreto e misterioso annota somme rilevanti incassate ed efficaci rilevanti aiuti apprestati.

Oh come è bella e come progredisce questa pietà, che non si pavoneggia, non offende la vergogna del vero bisognoso, e tutto fa, nulla palesa!

Aiutatela, voi, lettori! E' degna della vostra generosità e della vostra modestia.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Illustrissimo signor direttore. — Inviando alla S. V. per la *Carità del Sabato* l'unita somma di L. 11, maggior ricavo della sottoscrizione apertasi fra i soci per una corona funebre al compianto collega Bortolameo Operti, tenente alpini milizia territoriale, l'Associazione alpini (in congedo (via Ospedale, 11) intende di porgere un nuovo pegno d'affetto alla bianca memoria del defunto. Col sensi del massimo ossequio. — *Il presidente*: Maggiore Gianoglio De Perno.

Dott. Donato Ottolenghi, in seguito a giudiziale vertenza col signor Carozzi, per certi fatti avvenuti lo scorso anno al *Caffè Roma*, Somma residuata a spese fatte, L. 150 — Fratelli G. G. T. inviano alla *Carità del Sabato* L. 25 perchè vengano distribuite alle persone maggiormente bisognose, affinchè preghino per la bell'anima di un caro estinto — *Per fare del bene*, a tre famiglie raccomandate sabato, L. 15 — C. S., nel 15° anniversario della morte dell'amato padre, L. 15 — Per la memoria del mio amato padre, L. 10 — N. N., per una fine guadagnata, L. 10 — Oscar Ravazini, consigliere comunale di Trieste, L. 10.

La signorina G. G. rinvenne un fermaglio d'oro con medaglia dello stesso metallo, che consegnò subito al Municipio, ricevendo dal proprietario dell'oggetto una ricompensa di L. 9. La signorina G., avendo dichiarato di voler versare questa somma alla *Carità del Sabato*, il proprietario del fermaglio aggiunse ancora L. 1 che, colle L. 9, vennero portate al nostro ufficio. — G. C., per l'anniversario di un adorato estinto, L. 6 — Ricorrendo l'onomastico del caro padre estinto, i figli V., L. 6 — N. N., L. 5 — L. P., L. 5 — N. N., ad una famiglia raccomandata sabato, L. 3 — N. N., L. 2 70 — Ricorrendo un triste anniversario invio L. 2, da destinarsi alla madre più bisognosa affinchè faccia pregare i suoi bimbi per la cara anima defunta, che ci faccia felice, G. L. — In memoria di Felice Cavallotti, L. 2 — G. B., da Genova, L. 2 — Pro-memoria L. M., 18 marzo 1898, L. 1 — P., L. 2 — C. R. B., per una vedova più bisognosa, L. 1 — N. N., tre chilogrammi pane — Da una signora che desidera conservare l'incognito, pel felice esito di un'operazione subita, 18 marzo 1898, L. 10 — Per l'onomastico del babbo defunto, L. 2 — F. N., per una famiglia raccomandata sabato, L. 8 — N. N., per qualche povero vecchio bisognevole, acciò preghi San Giuseppe che te conservi a lungo l'ottimo consorte, L. 2 — Per i poveri da lei raccomandati sabato scorso, B. Ferdinando, L. 4 — Residuo della sottoscrizione per un regalo nuziale, perchè le preghiere dei poveri rechino buona ventura agli sposi, L. 15. — Totale L. 324 70.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 111 soccorsi per L. 904, di cui due da L. 10, venticinque da L. 5, uno da L. 4, diciannove da L. 3, trentuno da L. 2, trentatrè da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 11 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 5 ad orfani, 11 a disoccupati con famiglia, 11 a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, 21 a vedove, 47 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

I tre chilogrammi di pane inviati dalla signora N. N., furono distribuiti in parti uguali a tre madri di famiglia più bisognose.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

399. — Un padre di famiglia da anni malaticcio con moglie e cinque bambini senza mezzi e nella più squallida miseria, avendo impegnato quella poca roba che ancora gli rimaneva, per far fronte ai bisogni più urgenti.

397. — Una vedova sessantenne, sola, infermiccia, senza appoggio, sprovvista di mezzi di sussistenza e sottoposta alle più dure privazioni, non potendo guadagnare il vitto col lavoro.

398. — Una donna abbandonata dal marito che si recò all'estero lasciando la poveretta con due bimbi senza mezzi ed in gravi angustie.

399. — Una donna sola, uscita testè dall'ospedale, dove rimase ricoverata qualche tempo per polmonite, senza beni di fortuna ed incapace al lavoro, versa in gravi strettezze, e non ha nessuno che l'aiuti.

300. — Una vedova, inabile al lavoro per infermità, con due bambini, uno d'anni 12, l'altro d'anni 10, nell'assoluta indigenza, mancando di mezzi e d'appoggio e nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia.

301. — Una donna col marito infermo e quattro figli in critiche circostanze, essendo sprovvista di tutto, di vesti e di cibo e, per di più, obbligata a sloggiare per non poter pagare l'affitto.

La nascita di un nuovo Principe sabaudo.

Ieri mattina, verso le 10, la Casa ducale di Genova venne rallegrata dalla nascita di un nuovo pargoletto di sesso maschile, a cui venne imposto il nome di Adalberto.

Presenti il Duca, padre, la duchessa Elisabetta, nonna e gli altri principi della famiglia, ed i gentiluomini e dame di Palazzo, il prefetto della Basilica di Superga, monsignore commendatore Launa, amministrò al neonato l'acqua lustrale.

La cerimonia ebbe luogo nella cappella privata del palazzo Ducale.

Il battesimo solenne verrà fatto ad epoca da fissarsi, presenti le LL. MM.

Sarà padrino il reggente di Baviera, parente dell'augusta puerpera; madrina sarà la principessa Elena di Napoli.

Il neonato è il quartogenito della famiglia ducale di Genova. Il primogenito, principe Ferdinando, è nato il 21 aprile 1884, il secondo, principe Filiberto, è nato il 10 marzo 1895, la terza, principessa Maria Bona, è nata il 1° agosto 1896.

Le condizioni dell'augusta puerpera, che venne assistita dall'ostetrica signora Gunnio Teresina Gerbino, sono ottime. Ancora venerdì è uscita in tuo a don che guidava lei stessa; la sera assistette allo spettacolo del politeama Gerbino.

Per gli studenti tedeschi.

La Commissione dei festeggiamenti del Comitato organizzatore del primo Congresso internazionale e festeggiamenti universitari fra gli studenti, convocata d'urgenza, ha deciso in onore degli studenti tedeschi, di cui è imminente l'arrivo, di fare le pratiche per:

a) Accogliere gli ospiti alla stazione con una Banda cittadina ed accompagnarli all'Ateneo, ove avrebbe luogo il ricevimento ufficiale;

b) Promuovere una gita a Superga, ove verrebbe offerto un *vermouth*;

c) Organizzare tra gli studenti ed i professori un pranzo al Castello Medioevale;

d) Organizzare una visita agli edifici dell'Esposizione nazionale, al Parlamento Subalpino, ai Musei e monumenti cittadini;

e) Promuovere una serata di gala in uno dei teatri cittadini;

f) Pregare la Banda cittadina a voler tenere un concerto in onore degli ospiti.

NB. — Le adesioni verranno raccolte tra gli studenti dai membri del Comitato, ed inoltre un apposito registro sarà esposto negli uffici del *Hôtel Beneficenza Club*, che gentilmente mise i propri locali (Galleria Subalpina, piano nobile) a disposizione del Comitato.

L'Esposizione del 1898

I Duchi di Genova e l'Esposizione di Arte Sacra.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno voluto dare una prova del loro interessamento alla Esposizione d'Arte Sacra e delle Missioni sottoscrivendo la cospicua oblazione di lire duemila.

Il Comitato ha fatto pervenire agli Augusti Principi i suoi ringraziamenti, e spera che il generoso esempio trovera nuovi appoggi alla iniziativa dell'Esposizione per il suo miglior successo.

Congresso fra commercianti ed esercenti d'Italia.

Per iniziativa dell'Unione generale fra esercenti e commercianti di Torino e territorio, durante l'Esposizione avrà luogo nella nostra città un Congresso fra commercianti ed esercenti di Italia. Scopo del Congresso è quello di discutere e risolvere alcuni gravi problemi nell'interesse generale della classe dei commercianti ed esercenti, e di sollecitare radicali riforme e provvedimenti legislativi specialmente riguardo alla tutela dell'igiene pubblica, e finalmente per provvedere contro la concorrenza nata da privilegi illegittimi della pseudo-cooperazione.

L'Unione iniziatrice fa pertanto caldo appello alle Associazioni e persone interessate ad aderirvi prima del 31 maggio.

Per schiarimenti rivolgersi all'Unione (via Monte di Pietà, 22, Torino).

Premi pei prodotti farmaceutici.

La Reale Società di farmacia e Chimica di Torino offerse a l'Esposizione del Comitato un premio di L. 300, più 5 medaglie d'oro e 5 d'argento da assegnarsi ai migliori espositori di prodotti farmaceutici, aventi carattere scientifico e di pratica applicazione esclusi i medicamenti segreti.

Provvedimenti da adottarsi dalle Ferrovie nell'interesse dell'Esposizione. — Sappiamo che il Comitato esecutivo dell'Esposizione ha già replicatamente insistito presso la Direzione generale della Mediterranea e presso il Ministero dei lavori pubblici perchè si provveda affinchè siavi sempre una vettura diretta nei treni da Lucerna a Torino e viceversa.

Il Comitato ha pure chiesto alla Società Mediterranea che venga quest'anno anticipata l'andata in vigore dell'orario estivo, onde sia meglio favorita l'Esposizione nostra da un facilitato concorso di forestieri.

Ancora dell'omicidio del prof. Grillo.

Nella cronaca di ieri, accennando alle cause che avevano potuto indurre il giovane Varengo ad uccidere il prof. Grillo, abbiamo detto essere poco credibile che si trattasse di vendetta per causa soltanto del suo licenziamento da cameriere dell'istituto.

Infatti da ciò che è risultato dalle prime indagini pare che ci siano altre cose.

Risulta che circa tre anni fa il prof. Grillo conobbe in un laboratorio da ricamatrice una sorella del Varengo, Serafina, che aveva allora 21 anni. Il professore se ne invaghì e ne ebbe corrisp[illegible] d'affetti.

[illegible] la famiglia venne a conoscenza della cosa, fece delle rimostranze al professore, il quale, a quanto si dice, avrebbe risposto che era in grado di riparare, all'avvenuto essendo libero benchè già padre di un figlio.

E tutto per dar prova immediata del suo interessamento alla famiglia, assunse in qualità di servo e portiere dell'istituto, che allora aveva sede a Carmagnola, il fratello Albino.

Di più, il professore provvide all'impianto di un laboratorio da ricamatrice, la cui direzione fu affidata alla Serafina. Ma gli affari non volsero al bene, e allora la ragazza entrò anche lei nell'istituto in qualità di guardarobiera.

In seguito la relazione poco a poco si raffreddò, e la giovane si recò a Tolone, ove ancora oggi si trova.

Anche l'Albino, dopo 4 mesi di servizio, abbandonò l'istituto e, ritornato in famiglia, riprese il suo mestiere di calzolaio.

Egli però si lagnava spesso in famiglia, pretendendo di non essere stato interamente soddisfatto di quanto gli competeva pel servizio da lui prestato e questi lagni li ripeteva ancora in questi giorni, benchè fossero ormai passati tanti mesi.

Che egli abbia premeditato il colpo, appare dal fatto che lo sciagurato si era munito non solo dell'arma omicida, ma anche di un altro coltello affilato.

Egli però nulla disse, nè lasciò indovinare alla famiglia; tant'è che ieri nel pomeriggio sua madre ed i suoi fratelli ignoravano ancora l'orribile tragedia.

Il funzionario che fece le prime indagini non ebbe cuore di darne notizia alla madre; e soltanto più tardi raccontò il fatto coi dovuti riguardi ad un fratello, bravissimo giovanotto, domestico in una casa principesca della nostra città.

La famiglia Varengo è, o, meglio, era composta di 10 persone; e cioè, oltre ai genitori, di quattro maschi e quattro femmine.

Il padre abita in Alba, ove tiene un modesto negozio; la madre Robino Felicita abita in Torino, in via Silvio Pellico coi figli, meno la Serafina e l'altro figlio, domestico.

L'Albino lavorava in casa.

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri da Roma gli onorevoli Di Gagnasco, Frola, Bertetti, Fracassi, Medici e Chiapusso.

Per la capitale partirono gli onorevoli Chiesa e Facta.

Riscatto gratuito di polizze del Monte di Pietà. — La Direzione delle Opere pie di San Paolo avvisa che il termine utile per il riscatto gratuito delle polizze di pegno di biancheria, vestiario ed altri oggetti di prima necessità, per un importo non eccedente le lire 2 25 di capitale, ciascuna, stato concesso dal Monte dal 3° marzo al 31 ottobre 1897, venne prorogato a tutto il 9 maggio 1898.

Furti. — Ignoti ladri, aperta una vetrina esterna della liquoreria Parecio, in via Madama Cristina, n. 10, rubarono venti bottiglie di liquori.

Disgrazie ciclistiche. — Iersera Mortarotti Venanzio, d'anni 21, tornitore, mentre percorreva in bicicletta la strada di circonvallazione sul piazzale del Camposanto, essendosi guastata la macchina cadde al suolo producendosi due ferite lacero-contuse al viso.

Una guardia civica e due bravi militari accompagnarono il Mortarotti al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri, poco dopo le ore 15, il signor Ennio Rota, d'anni 25, impiegato della Casa Savanelli, transitava in bicicletta per via Berthollet. Attraversando la via Madama Cristina fu investito dai cavalli di un carrozzone tranviario proveniente dalla Barriera di Nizza.

Il Rota cadde al suolo e riportò alcune contusioni al capo; la bicicletta ebbe dei guasti tali da renderla inservibile.

Il ciclista fu subito medicato da una guardia municipale e da questa poscia accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Infortunio sul lavoro. — Mascherà Giovanni, d'anni 33, mentre era intento a riparare le rotaie della tranvia in piazza Savoia, si ferì piuttosto gravemente a due dita della mano destra. Venne medicato al Civico ufficio d'igiene dal dottor cav. Abbate, che lo giudicò guaribile in un mese circa.

La negligenza di un conducente. — Verso le 18 di ieri una guardia civica accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto, certo Vlarengo Luigi, d'anni 21, conducente, perchè poco prima, mentre conduceva un carretto carico di botti vuote, davanti la casa N. 10 di via Maria Vittoria aveva urtato col suo veicolo e ferito alla gamba sinistra certo Capra Bartolomeo, d'anni 17, commesso.

Il ferito fu accompagnato dall'ing. Enrico Motura al San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in quindici giorni.

Al San Giovanni venne stamane medicato certo Sapetti Felice, d'anni 65, il quale, in seguito a diverbio avuto con certo Chiaviglioni Pietro, riportò da questi diverse ferite al capo con corpo contundente. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Per le pazzie di un cavallo. — Ieri, alle 19,30, sul corso Vittorio Emanuele, un cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 45, spaventatosi non si sa di che cosa e sfuggito di mano al cocchiere Giola Giuseppe, si slanciò a corsa sfrenata verso il Ponte in ferro. Urtando contro un rialzo della banchina, la vettura ebbe un sobbalzo e il cocchiere, perduto l'equilibrio, cadde al suolo. Le ruote gli passarono sulle gambe e gli produssero gravi contusioni.

Nella vettura si trovava l'ingegnere Gallola Leopoldo, d'anni 27, questi, quando si avvide del pericolo cui andava incontro, aprì lo sportello e si gettò a terra. Fortunatamente se la cavò con lievi escoriazioni alle mani.

Un vice-brigadiere delle guardie municipali accompagnò l'ingegnere alla vicina farmacia, dove dovette essere soccorso, essendo egli tuttora convalescente di una grave e recente malattia. Alcuni suoi conoscenti si presero cura di lui per condurlo poscia alla sua abitazione.

Intanto il cavallo proseguì la sua corsa fino in via Madama Cristina, dove venne fermato dal brenciante Ferrero Antonio, d'anni 31.

Non si ebbero a deplorare altre disgrazie o danni.

Il cocchiere fu condotto all'Ospedale di San Giovanni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali.

Dalla cucitrice Bello Giuseppina, un pacco lettere ed un effetto cambiario da N. N., un portamonete con pochi soldi dal signor Boccardo Emanuele, un piccolo calcolo, da N. N., una medaglia-ricordo dal signor Boglio Ermenegildo, un libretto spesa dal signor Delforman Maria e dal ragazzo Bariano Ottavio, un paio guanti per ciascuno; dal signor Benedetto Ermenegildo, un libretto nota; dalla signora Rasnes Albonsina, un pacco contratti artisti da teatro, dal signor Bruno Luigi, una borsa con portamonete contenente un biglietto di Stato e polizza di pegno.

Presso l'ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Somma inferiore a L. 5 in biglietti; Filarmonica: oggetto d'oro con ciondolo; anello d'oro con pietra comune; medaglia d'oro alto e laserva con due campagne di guerra, portamonete di velluto con somma inferiore a L. 5, pezza di stoffa di cotone; cerchietto d'oro di poco valore; paracqua per vettura pubblica.

AVVISI E ADUNANZE

Il Comitato per le onoranze a Cavallotti [illegible] Associazioni operaie [illegible] alla cerimonia [illegible] Teatro Nazionale [illegible] rappresentanza e bandiera abbrunata.

Società riunite fra principali, cuochi e camerieri. — Adunanza generale straordinaria il 21 corr. alle 14,30, nell'*Albergo della Fenice*, con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 19 marzo 1898.

NASCITE 19: cioè, maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI: Alberto Pasquale con Apollino Vittoria ved. Caverino — Andriolli Medardo con Iltiano Margherita — Berta cav. Domenico con Capasso Luigia ved. Destefanis — Beroglio Battista Paolo con Bicherono Angela — Bracony Giuseppe con Gariano Marietta — Canta Francesco con Olio Virginia — Gazzano Giovanni con Morino Fausta — Morelo Santino con Roglno Vittoria — Palea Giuseppe con Garello Teresa — Prandel Giuseppe con Vidotti Anna — Prochet Luigi con Martano Lodovica — Sesmadarozzi Guglielmo con Caretto Cornia — Sereno Giuseppe con Cavallera Giovanna vedova Rossi — Prelli Francesco con Grandi Maddalena.

MORTI: Trinchero Giuseppe, d'anni 21, di Torino, orologiaio, via Nizza, 70.

Ferruccio Anna n. Appiano, id. 53, di Cortandone Asti, via Bidone, 17.

Radaelli Luigi, id. 67, di Torino, maestro di musica, via S. Dalmazzo, 7.

Ranandi Carlo, id. 20, di Torino, studente, via Alfieri, 19.

Capponi Giovanni, id. 42, di Trieste, impiegato Canali Cavour, via Nizza, 88.

Orecchia Giuseppe, id. 19, di Castello d'Annone, tornitore, via Gioberti, 58.

Conti Margherita ved. n. Gila, id. 76, di Morano, contadina, stradale Lungo Po, 19.

Bertoglio Teresa, id. 18, di Torino, lavandaia, stradale Carmagn., 251.

Peroglio Rosa, id. 75, di Torino, casalinga.

Nissio Giovanna (ved.) n. Garino, id. 84, di Torino.

Beglioni Antonio, id. 26, di Torino, decoratore.

Berra Teresa, id. 18, di Venaria Reale, filatrice.

Graziano Maria Vincenza, id. 21, di Marineo.

Carrera Pietro Giacomo, id. 27, di Verolengo.

Cugerone Maria Francesca n. Bertolini, id. 47, di Rivarolo, tessitrice.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 4.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 13 al 19 marzo.

Sacchi Franc., pensionante, con	Cordella Cr. v., Barbero.
Caffaroni Ernesto, innov.	Caffaratti T. v., Romero.
Salamone E., fatt. tranv.	Garello Eugenia, sarta.
Mazzoccoto Ettore, calz.	Dellassi Maria, oper. cot.
Grafli Ant., rappresent.	Togo Clara.
Zanino Maur. G., concia.	Vota Carolina, sarta.
Roccia Carlo, add. ferrovia	Bargarello Cat., operaia.
Picollo Dom., muratore	Artia Angela, tessitrice.
Alpe Carlo, contadino	Rochietta Anna.
Gallo Franc., pubblicista	Caronna L. v. Deltosso.
Ferrero Lorenzo, tintore	Barichetta Rosa, tessitr.
Cesano Giovanni, sellaio	Gillio Angela, cucitrice.
Cannone Roberto, parr.	Malatteri Domenica.
Rova Angelo, fabbro	Rosboc Maddalena, sar.
Damonte Giorgio, farm.	Testa Giuseppina.
Monasterolo Luigi, propr.	Napione Caterina, cuc.
Mirano Paolo, manovale	Granero Giuseppina, cuoca
Piccinino Luigi, cons.	Massa Giuseppa, cont.
Gallina Giuseppe, impr.	Lizza Rosario.
Violotto, operaio, fonista	Serra Maria, tessitrice.
Pelassa Agostino, cont.	Primone Gius., contad.
Sargiotto Carlo, sogrea.	Robasto Maria, contad.
Faviano Franc., fondit.	Vacchina A. L., cont.
Lantronco G., cameriere	Bicattera Italia, sclair.
Favero Giuseppe, convin.	Vaccarino Luigia.
Ferrero F. F., facchino	Leonigio Adele, sarta.
Ranzini Oscar, impieg.	Ferrero Maria.
Gamba Giacomo, contad.	Mina Franc., contad.
Bertoglio Luigi, macchin.	Pronto Angela, sarta.
Demaria V., mar. R. car.	Rosario Felicia Rosina.
Jouvo Luigi, macellaio	Pipino Maria, cucitrice.
Rosazza Luigi, industr.	Gilli Bartolomea.
Tessore Luca, negoziante	Berruto Ang., negoz.
Masera Giuseppe, propr.	Gilli Margherita.
Gianello Carlo, negoz.	Marocco Anna, sarta.
Favero Gius., tavolajo	Enrico Maria, cameriera.
Calza dott. Bernardino	Maddio Emilia.
Artis-Martino Giov., tess.	Gallino Agnese, tessitr.
Pattarino Franc., corcb.	Gallesco Cater., canner.
Girando Germ., commesso	Bellino Settembrina.
Fra Giov. Batt., macgaro	Carnino Gius., margara.
Delfilippi Onor., contad.	Altina Domitilla, cuoca.
Ferrero Giov., fonchista	Pomone Agnese.
Palmo Domen., conciat.	Vacca Teresa, tessitrice.
Ballaris Lor., braccante	Piera-Carosella Caterina
Tealvella Giov., panatt.	Facci Anna, filatrice.
Bonsio Emilio, imballat.	Caffaro Teresa.
Borsetti Attilio, fucinat.	Borsetti Maria.
Dorati Luigi, scalpellino	Canova Margherita.
Faviolo Natale, vetraio	Pistone Domenica.
Barbero Domenico, bott.	Tomeglio Margh., sarta.
Bonetto Giuseppe, elettr.	Viglione Elvira.
Berato Alessandro, tip.	Calderan Adelaide, sarta.
Quaglia Giov. C., tramv.	Arcellino Maria, oper.
Lanza Giovanni, giard.	Saluzzi M. v. Vercello.
Coda Giovanni, decor.	Prota Anna, tessitrice.
Boris Francesco	Castelli Clotilde.
Perachiotti B., taul. lino	Sacco Giulia, tessitrice.
Saroglia Paolo, sangaio	Gili Maria.

NECROLOGIO.

Ancona. — Marchese conte Giuseppe Lattoni Brandi, d'anni 66, presidente onorario di Corte d'Appello.

Bologna. — Clementina Baldini vedova Molinari, maestra e direttrice degli Asili infantili.

Faenza. — Cav. Gennaro Gessi, consigliere provinciale da circa vent'anni. Fu sindaco di Galeata e candidato nel Collegio di Rocca San Casciano nelle elezioni politiche del 1886.

Genova. — Prospero Conetta, d'anni 30, artista teatrale — Vairo Luigi, d'anni 78, artista di canto.

Rocche di Giaglia (Savona). — Don Francesco Bresciani, d'anni 78, prete liberale, già sindaco del Comune.

Villanova Monteleone (Sassari). — Marchesa Giovanna Delitala di Manca, nata Pes dei marchesi di San Vittorio, vedova del marchese Fernando.

ULTIME NOTIZIE

Ancora commenti alla relazione della Commissione dei cinque.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 9,40:

Il *Messaggero* dice che, malgrado le conclusioni, la relazione dei cinque sull'opera di Crispi apparisce tutt'altro che benevola.

Aggiunge che questo non toglie che da parte dei crispini si solleveranno le più vivaci discussioni intorno ai limiti del mandato conferito alla Commissione dei cinque.

Il *Don Chisciotte* dice che la semplice narrazione dei fatti desunti dalla Commissione dei cinque vale più che una requisitoria, tantochè è probabile che tutte le frazioni dell'Estrema Sinistra accetteranno le proposte del Comitato senza discuterle, per dare un significato più evidente all'approvazione col silenzio.

Una nave-scuola belga perduta.

Londra, 20 (*Stefani*). — Assicurasi che la nave sommersa a Lowestoff, in seguito a collisione colla *British Princess*, sia la nave-scuola belga *Ville Anvers*.

Per le concessioni cinesi alla Francia.

Parigi, 20 (*Stefani*). — I negoziati relativi alle domande della Francia per concessioni nelle provincie di Kuangsi e Kuangtung, di cui parlano inesattamente i giornali inglesi, furono trasferiti a Parigi e procedono direttamente tra il ministro cinese ed Hanotaux.

Trattative della Spagna con gli insorti cubani.

Avana, 20 (*Stefani*). — Il generale Pando tratta coi capi degli insorti circa l'accettazione dell'autonomia dell'isola.

I circoli anti-dinastici in Grecia.

Atene, 20 (*Stefani*). — L'Autorità giudiziaria decise di sciogliere tre circoli politici che, senza avere scopo antidinastico confessato, funzionano contravvenendo alla legge sulle Associazioni.

Ancora l'assassinio di un sacerdote a Volo.

Atene, 20 (*Stefani*). — La causa dell'assassinio del sacerdote Dalezio a Volo sarebbe perchè egli cantò il *Te Deum* allorquando il Re sfuggì all'attentato del 26 febbraio.

Re Alessandro infermo.

Belgrado, 20 (*Stefani*). — Il re Alessandro si è ammalato leggermente di rosolia.

Corse di cavalli a Nizza.

(2ª giornata — 2ª corsa).

Nizza, 19 marzo.

(Ritardata) — Ecco il risultato delle corse che ebbero luogo oggi con un magnifico tempo e con grande affluenza di pubblico. La Scuderia del conte David de Beauregard ebbe anche oggi gli onori per due cavalli vincenti.

Premio degli aranci. — Sopra 6 cavalli iscritti ne partono due. Distanza 2100 m. — 1° *Lascar*; 2° *Belmonte*, della medesima scuderia.

Premio della mimosa. — Anche in questa corsa sopra 6 cavalli iscritti ne partono quattro che rendono indeciso fino all'ultimo l'esito. 1° *Yvetot*, per una lunghezza; 2° *Mirabelle*; 3° *Tour de Ville*.

Gran premio di primavera. — [illegible] Sopra 9 iscritti prendono la corsa 7 cavalli. Dopo una lotta sfrenata arrivano alla distanza di 2800 m. 1° *Monsieur H.*, del conte di Beauregard; 2° *Frontière*, del sig. Espoul de Paul; e 3° *Serpent*, del conte di Beauregard.

Premio des Anémones. — (*Handicap*). Partono quattro cavalli: 1° *Méditerranée*, del signor Paraline; 2° *Le Hussard*, del signor Prudhon; 3° *Calloujane*, del visconte de Salvato.

Premio suppletorio. — Hasse ed Houster. *Gentleman Riders* - *handicap libre*.

Partono tre cavalli sopra sei iscritti.

Arriva: 1° *Dérangé*, del signor P. Messat; 2° *Porto*, del signor Prudhon.

Impossibile descrivervi il ritorno tanto fu stupendo per lo spettacolo che destavano i magnifici equipaggi ed il magnifico tramonto.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, Vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Cambio ufficiale pel giorno 21 L. **103 63**
» » settimanale » **103 70**

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 19 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 7,6 Massima + 18,7

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0.0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 18: + 19,0.
Id. minima della notte dal 18 al 19: + 8,0.

21 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 52; tramonta alle ore 18, minuti 41.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (marzo sera) — 18 — 19

Farine 12 M. — pel corrente Fr. [illegible]; per aprile [illegible]; per maggio-giugno [illegible]; 4 mesi da maggio [illegible]

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 degr. Fr. [illegible]; raffinato id. [illegible]

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. [illegible]; 4 mesi da ottobre [illegible]

LIVERPOOL (marzo sera) — 18 — 19

Cotone. — [illegible]. Vendite della giornata [illegible]

Anni colti e consegnare: pel corrente; per marzo-aprile; per maggio-giugno; per luglio-agosto [illegible]

HAVRE (marzo sera)

Cotone — Vendite balle N. [illegible]. Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite sacchi N. [illegible]. Mercato sostenuto.

ANVERSA (marzo sera) — 18 — 19

Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Petrolio raffinato pel corrente [illegible]; per maggio-giugno [illegible]
Mercato calmo.

BREMA (marzo sera) 18 — 19: Petrolio raffinato — Mercato calmo [illegible]

MARSIGLIA (marzo sera): [illegible]

MERCATO DI NEW-YORK: Cambio su Londra; su Parigi; Petrolio Standard white; a Filadelfia; Cotone Middling; a Nuova Orleans; Entrata cotone nelle porte degli St. U.; Spedizioni per l'Inghilterra; per il Continente; Frumento Rosso; Grano turco; Farina extra; Noli cereali per Liverpool; Caffè — Mercato sostenuto; Rio fair disponibile; good per consegna; Zucchero Muscovado N. 12 — [illegible]

Stagionatura sociale delle sete. Torino, 19 marzo 1898: Organzino; Trama; Greggia; Articoli diversi — [illegible]. Il Direttore: Gabetti A. GUAGLIOLDO.

BORSE ITALIANE. — 19 marzo. (Valori: Genova, Roma, Milano, Firenze) — [illegible]

BORSA DI TORINO. — 19 marzo. Prezzi nominali 18 marzo. Debiti redimibili. Titoli garantiti dallo Stato. Titoli speciali. — [illegible]

BORSE ESTERE. Borsa di Parigi, 19 marzo — Rendita franc. 3 0/0 amm.; 3 0/0; 4 1/2 0/0 — [illegible]

BORSA DI VIENNA, 19; BORSA DI BERLINO, 19; BORSA DI LONDRA — [illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 marzo 1898.

Torino	1	81	17	63	61
Bari	36	65	37	10	80
Firenze	69	54	6	76	10
Milano	32	1	78	7	46
Napoli	28	59	5	13	31
Palermo	25	60	16	39	1
Roma	19	7	40	65	37
Venezia	36	2	14	53	9

Torino — Mercato dei Cereali, 19 marzo 1898. [illegible]

I funerali del compianto

Cav. prof. LUIGI GRILLO

avranno luogo oggi 20, alle ore 17, partendo dalla casa del defunto, via Gaudenzio Ferrari, N. 12.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA di Assicurazione contro gli Infortuni con sede in MILANO - Via Bassano Porrone, 8

ISTITUITA DALLE ASSICURAZIONI GENERALI - VENEZIA

Capitale Sociale L. 5.000.000 — Versato L. 2.000.000.

Assicura a miti condizioni i danni derivanti alle persone da infortuni mediante POLIZZE COLLETTIVE in conformità alle disposizioni della nuova legge che obbliga gli industriali ad assicurare i loro operai; mediante POLIZZE INDIVIDUALI contro le lesioni corporali che si no nell'esercizio della professione, in casa e fuori, in viaggi, in vettura, a cavallo, in velocipede, ecc.

Rappresentata in **Torino** dall'Agente principale delle Assicurazioni Generali signor ERRERA Ingegnere ADOLFO, via Barbaroux, N. 2.

Primaria Fabbrica di ricami a mano con annesso laboratorio ed elegante negozio per la vendita al dettaglio dei ricami, sete, lane e forniture relative — **cedesi subito a distinta clientela** — per scioglimento della Società offrendo il rilievo a condizioni vantaggiose. — Scrivere Cassetta 26, *Hansenstein e Vogler*, Torino.

BACHI i più resistenti alle malattie e BOZZOLI dei più pregiati da' Filandieri sono quelli che si ottengono dal Seme [illegible] del R. Osservatorio Bacologico. Dr. **Giusto Pasqualis** di **Vittorio** (Veneto). Campioni, notizie, certificati a richiesta. Si inviano pure contro domanda: **Istruzioni per la difesa dal Calcino.**

FABBRICA OCCHIALERIA E RIPARAZIONI — Prezzi da non temere concorrenza — **A. BERRY, Ottico** — Via Roma, 1, Torino — *Magazzino per l'ingrosso*: **Piazza Castello, 16.**

L'assicuro che la propongo un buon affare: legga, legga in 4ª pagina l'Avviso: **Per Rinnovamento di Vivai**

CLINICA PRIVATA di Specialità Medico-Chirurgiche (Torino), Regione SASSI. ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia**: Malattie delle donne (Prof. D. Tibone), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della regia Università - **Malattie nervose** (Prof. C. Negro) - **Malattie del sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. [illegible]) - **Malattie dell'Apparato digerente**, stomaco, intestino e fegato (Dott. [illegible]) - **Malattie dell'Apparato respiratorio** (Dott. [illegible]) - **Malattie degli Occhi** (Prof. P. Bajardi) - **Malattie del Naso, Gola e Orecchie** (Prof. [illegible]) - **Malattie delle vie genito-urinarie** (Prof. L. Ferria) - **Chirurgia** (Prof. [illegible]) - **Massoterapia** (Dott. [illegible]).

Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.

Sono escluse le **Malattie Mentali, infettive acute e la Tubercolosi.** Medico a permanenza nell'Istituto. Servizio interno affidato alle **Suore della Carità** — Impianti terapeutici completi e recenti — Vasto giardino, ecc. Telefono N. 610.

Retta giornaliera da L. 5 a 10. Chiedere programmi, che s'inviano *gratis* alla Sede della Clinica a **Sassi**.

NB. È data facoltà ai signori Medici e Chirurghi estranei all'Istituto di mandare i propri clienti e curarli personalmente.

TIMOLINA Dentifricio (Acqua - Polvere) Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca. Bottiglia L. 1.25 e 2. Scatola L. 1. Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, Corso Vittorio Emanuele, 63, Torino.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig — Uso consigliato le perdite organiche che si verificano in qualsiasi malattia.

I grandi successi suscitano delle imitazioni e contraffazioni a basso prezzo inefficaci o nocive; tale è il caso del *Sandalo Midy*, che si imita grossolanamente per mezzo di mescolanze a buon mercato, di essenze di copaibe, di terebentina, o di cedro: il nome *Midy* impresso su ciascuna capsula garantisce la purezza e la guarigione rapida e sicura.

AFFANNO — Signor CARLO ARNALDI, Viale Magenta, 70 - Milano. Conto 61 anni e da 35 tenevo un'**Asma** e un **catarro bronchiale** tali che i medici che mi curavano dichiararono non essere **impossibile** [illegible] la **guarigione** e dover perdurarlo nella tomba. Invece da 7 mesi che ho fatto la cura col suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** non ho più sofferto **notti insonni** costretto a sedere ora su di una, ora sull'altra sedia; la **tosse**, che era la mia **inseparabile** compagna, e gli **sputi** qualche volta anche **sanguigni** sono **spariti** del tutto. Mi sono aumentate le forze, l'appetito, e son diventato **meno** accessibile ai **raffreddori**. Insomma col suo **Liquore** io son risorto. **ANDREA MISSAGLIA**, Perito Agrimensore, Gazzo Padovano.

TOSSE ASININA — Ringrazio il sig. Negri di via Gallieo pei benefici effetti del **Sciroppo Negri** contro la tosse asinina ottenuti nella cura di quella malattia del mio bambino Piero. Riccardo Bassa, Via Vittoria, 31, Milano.

Prima di mettervi in viaggio, voi che andate soggetti ai mali di testa ed alle nevralgie, munitevi di tavolette di **Micranina** del dott. Oeerlach, presso **Leone** [illegible]. Nelle farmacie.

Hôtel Ville et Bologne — RISTORANTE — Corso Vittorio Emanuele II, N. 64 - Torino — Angolo via XX Settembre — Vicino alla Stazione P. N.

Minuta della sera.

Cappelletti di Bologna al consommé con fegatini	L. 0 30
Maccheroni di Napoli alla carbonara	» 0 30
Sogliole al vino bianco	» 0 30
Fritto misto con pescheria	» 0 50
Lesso di bue in insalata	» 0 50
Costolette di vitello alla bolognese	» 0 50
Spezzatino alla romana	» 0 30
Carciofi alla milanese	» 0 30
Pollastro allo brache con insalata cappuccio	» 0 70
Pasticcio freddo di Cotechino	» 0 50
Torta spumone	» 0 70
Punch alla romana	» 0 30

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (46)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa
OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Gettò la penna e tentò di fare ciò che invano aveva tentato di fare da più notti; tentò di dormire.

L'aria era pesante, calda, soffocante. Daniele cercò inutilmente il riposo sul letticcio sul quale s'era gettato tutto vestito. Nel silenzio, nell'oscurità, le frasi sonore che aveva scritto lo perseguitavano; sulle vene delle sue tempia gli pareva sentir passare e ripassare un insensibile archetto che faceva vibrare, in luogo di note, delle parole.... sempre delle parole. Una trepidazione nervosa faceva battere le sue arterie sotto alla pelle asciutta e ardente. Si rialzò di soprassalto. Aveva bisogno d'aria.

Rosa-Maria, raggomitolata come una bambina, coi magnifici capelli biondi sparsi sul suo braccio ripiegato, dormiva tanto tranquillamente! Il suo respiro sfuggiva tanto regolare dalle sue labbra rosee! Le sue lunghe palpebre velavano di una ombra tanto dolce le sue guancie pallidiccie! Tutto il suo essere respirava la calma.... Oh! se egli avesse potuto dormire così!... E dimenticare.... dimenticar l'altra.

Uscì nel breve giardinetto, salì le roccie che lo separavano dalla punta estrema del promontorio. Là respirò meglio. La brezza amara rinfrescava i suoi occhi arsi; il dolore che sentiva alle tempia si calmò.

Ma allora fu peggio. Una immensa malinconia s'abbattè come velo funebre sulla sua anima, e fu lo scoraggiamento di tutto, il disgusto della sua opera che successe all'entusiasmo che dianzi lo esaltava.

Che cosa faceva egli? Quale era il suo scopo? Si consumava per saziare il suo bisogno di vendetta. Quando il suo libro fosse pubblicato, quando Viviana lo avesse letto e si fosse indignata, sarebbe egli più presso di lei?....

Ed era lei che egli voleva; era lei che gli era indispensabile; lei, colla sua anima serena, colla sua fede raggiante, colla sua intelligenza luminosa, colla sicurezza del suo giudizio, colla sua superiorità morale, colla sua bellezza raffinata, col suo fascino imponente, colla sua trionfante e indefinibile seduzione. Ella sola poteva soddisfare la passione che lo consumava, poteva calmare la sua sete di credere e di amare, quella sete che egli tentava invano d'ingannare colle bestemmie e coll'odio. Ella sola poteva mettere dell'ordine nelle sue idee, poteva calmare il suo cervello, poteva ridonargli la salute fisica. In quel momento di lucidità egli vide chiaramente ciò che lo aspettava: la decadenza intellettuale, la demenza.

Le sue mani tremavano come quelle di un vecchio, ed egli comprese che proseguendo per qualche giorno ancora in quel lavoro insensato, finirebbe al manicomio.

E allora, perchè non finirla subito? Il suo sguardo, come quello di Rosa-Maria, mirò i flutti che venivano ad infrangersi alla base della roccia. Un passo e sarebbe l'oblio, la fine di tutto.... L'abisso lo attraeva.... stava per cedere alla tentazione.

Ad un tratto indietreggiò! No! non prima di aver finito il suo libro! Ella doveva leggerlo; egli voleva vivere per terminarlo, per lanciarle in viso, come un insulto personale, tutto quel fiele.... e poi....

Si trascinò a stento sino alla casetta; vacillava, camminando, e appena rientrato nella sua camera, sfinito, si buttò sul letto.

Il sole era già alto quando Rosa-Maria, tutta sorridente, entrò nella camera, camminando col suo passo, leggero, senza far rumore. Daniele aveva gli occhi aperti.

— Come sono contenta che abbiate dormito — disse ella. — Almeno questo buon sonno vi avrà riposato. Ma potevate spogliarvi. Vado a prendervi una tazza di caffè.

Ella uscì e ritornò qualche momento dopo, portando un vassoio colla chicchera e la zuccheriera.

— Ecco, è caldo e forte come vi piace — disse ella allegramente.

Meravigliata di non ricevere una parola di risposta, ella s'appressò al letto e gettò un grido di terrore.

Colla bocca aperta, cogli occhi fissi e dilatati come per spavento, Daniele guardava davanti a sè....

Ella lo credè morto.

XII.

Per un lungo mese Daniele lottò fra la vita e la morte, contro un male crudele che sembrava concentrare nel suo cervello in ebullizione tutta l'energia delle sue forze vitali. Mentre il suo corpo, consunto dall'ardore della febbre, giaceva inerte, una inesorabile attività contorceva, volgeva e svolgeva le sue facoltà intellettuali, prendendo il suo pensiero come il filo di un gomitolo per trascinarlo attraverso agli inestricabili nodi di un cervello imbrogliato e ricondurlo al punto di partenza di un sogno orribile e assurdo che lo spaventava. La sua individualità era vinta; egli non aveva più la forza di reagire. Il legame della volontà che sottomette il corpo all'impero dello spirito era spezzato; la ragione, la memoria, tutto era naufragato; neppur l'istinto animale sopravviveva in lui. Era la decadenza la più abbietta dell'essere umano vinto dalla malattia. Quando la violenza dei rimedi amministrati dal medico ebbe trionfato del delirio, quell'uomo, nell'età del robusto sviluppo di tutte le facoltà, si trovò sfinito di fisico, abrutito d'intelligenza, incapace di esprimere i suoi bisogni, ridotto allo stato di un neonato.

Rosa-Maria lo curava con inesauribile tenerezza, con pazienza instancabile. La sua illimitata devozione eccitava l'ammirazione del medico, che s'interessava a quella donnina di cui ignorava l'irregolarità di posizione. Si meravigliava anzi di vedere la moglie di quel malato, così evidentemente aristocratico di razza e di abitudini, abbassarsi alle faccende le più volgari, rifiutare di lasciarsi aiutare dalla fantesca, la quale, buona come lo sono quasi tutte le sue compatriote, non domandava di meglio che di prodigare le sue cure all'infermo.

Quando Daniele ebbe ripreso abbastanza forza per essere alzato, Rosa-Maria lo mise a sedere sul terrazzo, e il sorriso riapparì sul suo volto pallido. Così pallido che quella impressione fu la prima di quelle che si fissarono nel cervello di Daniele. Il suo sguardo vago, inebetito dalla debolezza, si fermò su Rosa-Maria cui conosceva appena. Ritrovò tuttavia il nome di lei in fondo alla sua memoria, ma, quando volle pronunciarlo, fu un altro nome che uscì dalle sue labbra. Mormorò fiocamente:

— Viviana!

(*Continua*).

G. FINALI

La vita politica di contemporanei illustri

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella, T. Mamiani, M. Minghetti, C. Cavour

Un volume in-8° grande — **Lire 5.**

È la vita politica di sei statisti che le opere loro consacrarono a maturare prima i destini della nuova Italia, ad aiutarne poi lo svolgimento, quando l'audacia delle risoluzioni e la fede delle cose compirono gli auspicati voti dell'oppressa nazione.

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella, T. Mamiani, M. Minghetti, C. di Cavour sono studiati nella loro attività di agitatori, di diplomatici, di uomini di governo, nella parte cospicua che per lungo tempo occuparono nella politica italiana.

Il volume del Finali è dedicato ai giovani, e noi che siamo nati quando l'Italia era già nazione, e che non possiamo entusiasmarci che dell'entusiasmo di coloro che vissero in quei tempi, abbiamo sentito l'animo commosso alla lettura di questo libro.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

DEBOLEZZA ORGANICA E DELLE OSSA

EMULSIONE TARICCO

a base di Olio Fegato di Merluzzo e Glicerofosfati.

L'**EMULSIONE TARICCO** con olio di fegato di merluzzo, con glicerofosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' perciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.

PREZZO L. 2 FLACONE PICCOLO — L. 4 FLACONE GRANDE.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, angolo via Roma - TORINO.

Per spedizioni aggiungere L. 1. 860 A

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo CHERVIN. — *Corso Duca di Genova, n. 4.*
c 2357 **Prof. BERGOGLIO.**

APERTURA DEPOSITO
VINI PREMIATI DELLA TENUTA STRAMBIO
CASALE MONFERRATO
Esportazione - Ingrosso - Dettaglio - Servizio a domicilio
TORINO - Via Pietro Micca, 9 - TORINO. c 2251

Istituto linguistico Grandinger
fondato nel 1864
Neuveville presso Neuchâtel (Svizzera)
La migliore occasione per imparare presto francese, inglese, tedesco ed ogni ramo del commercio. Educazione accurata; prezzi modici. 1454 X

Signori Fabbricanti ed Industriali italiani!!

Il sottoscritto, dovendo ritornare nel **Chilì** e riprendere residenza fissa a **Santiago**, dove conta larghissima clientela ed innumerevoli relazioni commerciali, desidera avere delle primarie Case e fabbriche da rappresentare nei seguenti articoli: Olii mangiabili, Prodotti chimici, Maglierie, Biciclette, Articoli di fantasia, Articoli d'Alluminio, Calzature per bimbi, Cappelli in feltro, Paglia di Firenze e *Bijouterie* falsa. Esso troveranno immediato, importante e proficuo sbocco ai loro prodotti. **Referenze primarie in Italia e nel Chilì.**
Scrivere **Giulio Vitale**, Rione Sirignano, 6 **Napoli.** 3250 N

Per Rinnovamento di Vivai
Stabilimento RODA Fuori Barriera del Martinetto TORINO

Grande Liquidazione di 35,000 Piante
di forza superiore, per Allee e Giardini

Aceri (platanoides e negundum)	per 10 esemp. L. 10,	al cento L.	90
Robinia bessoniana	per 10 esemp. „ 10	„ „	90
Ippocastani	per 10 esemp. „ 9	„ „	75
Catalpe	per 10 esemp. „ 9	„ „	75
Pesche	per 10 esemp. „ 5	„ „	45
Alberi ornamentali in 10 varietà a n scelta		„ „	50
Arbusti a fioritura id. id.		„ „	20
Asparagi di 2 anni	al cento L. 2,25,	al mille „	20

Grande Assortimento di Piante Ornamentali e Fruttifere
Catalogo gratis a richiesta
Per ordinazioni superiori alle lire 100 si garantisce l'attecchimento delle piante
Per sistemazioni, progetti e disegni di Giardini
rivolgersi in Via Thesauro, N. 2, p. 2°, tutti i giorni dalle ore 12 alle 14. 3216

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino
Oltre alle migliori stoffe novità, estere e nazionali, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per abiti da visita e da società.
— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —
Panni colorati per livree. 75

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza immensi. Agisce gradatamente e non falisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino. *Farmacia del* **Dott. NOCCIO** — Ferdinando, 44. — *Bott.* L. 5, *per posta* L. 5,60.
Sconto ai rivenditori. 1881

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI
col metodo a Ponte e Corone (*ultima invenzione*)
Unico Gabinetto in **TORINO** **A. OLIVERO** Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. **15** — *Torino* 760
Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

NON PIU' BLENORRAGIA
nè GOCCETTA CRONICA
e **perdite bianche.** Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze. Colle **Pillole di Kino**, L. 4 (franche), o la **Iniezione Indiana** L. 3 50 (più cent. 50 per pacco postale). — Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Magenta, Roma.
Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano. — Farmacia TORTA, via Roma, **Torino.** 30 R

Molino
nuovo sistema, due palmenti, macine di ricambio, in **Foule** (Polonghera) sulla linea tramviaria Torino-Carignano-Moretta-Saluzzo, da **affittare** pel **1° ottobre** prossimo. — Rivolgersi al geometra *Moriondo* in **Faule**, all'*Amministrazione Cavour*, in **Torino**, via Principe Amedeo, 31. 2914

Cercansi
lavoranti sarte. — Rivolg. alla Sartoria per signora Vincenzo Patritti, via XX Settembre, 54. c 3255

FRANCOBOLLI
Raccolte e partite acquistansi ai più alti prezzi.
AGENZIA FILATELICA
12, via Principe Amedeo, **Torino.** c 3212

Vendita per sgombro di locale di
TUBI E PIASTRELLE DI CEMENTO
stagionatissime e di prima qualità
PREZZI ECCEZIONALI 71
TORINO - Via Juvara, 16bis - TORINO

Dinamite Nobel Società Anonima
Torino - Via Bogino, 35 - **Torino**
CONCIMAZIONE PRIMAVERILE
SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura
garantiti all'analisi
FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triplicazione del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. Specifico contro l'afta epizootica.
Marca depositata. 1312
Catalogo e istruzioni a richiesta.

GENGIVARIO del **BOTOT**
all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 63
FARMACIA GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, **via Roma, 17,** Torino.

Signora inglese dà lezioni. Metodo pratico, prezzo mite. Tiene pensione con vantaggio conversazione. Via Mazzini, 5. c 3240

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Industria Industriale, Milano.* 16 M

Fotografi
Buon ritoccatore negative, ingrandimenti, aiutante operatore, troverebbe impiego, scrivendo condizioni con buone referenze al cav. ACHILLE MAURI, fotografo, **Napoli.** 3224 N

Giovane commesso
conoscendo bene tedesco, francese e contabilità doppia, cerca impiego per perfezionarsi nella lingua italiana.
Offerte sotto J. c 1393 Q., a *Haasenstein e Vogler*, **Basilea** (Svizzera). 1000 X

MOBILI
Oggi e giorni seguenti,
per sgombro di locale
Vendita pubblica
a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere complete.
Piano d'autore d'occasione e due candelabri.
Via S^a Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile. 61

Mutui
offronsi da lire 20 mila a 100 mila, a mite interesse, contro ipoteca su stabili in Torino. — Rivolgersi al Banco di cambio e commissioni BORGARELLO e TORRETTA, via Genova, n. 1, Torino. c 2930

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 8

Martedì 22 corrente
e seguenti, ore solite, via Carlo Alberto, n. 44
Incanto mobili
eredità cav. G. QUIRICO, consistenti in dipinti, oggetti d'arte, cristallerie, pianoforte libreria e mobili diversi.
c3171 ALLOATTI, perito.

A Porta Nuova
Alloggio mobiliato negli ammezzati affittasi.
Rivolgersi liquoria Ballor, via Nizza, n. 1. c 3291

D'affittare pel 1° aprile 1898
via Carlo Alberto, 1, vicino a via Po: Grande bottega e retrobottega con magazzino e sotterraneo. c 2461

Via S. Dalmazzo, 20
Alloggio 10 camere, 2° piano. c 1932

Via San Tommaso, 10
da affittare alloggio di quattro camere al secondo piano al presente. c3117

Caffè-Ristorante, via Santa Teresa, 2. Liquidazione volontaria per fine locazione, dei mobili e scorte. c 3280

Cercasi
da un signore distinto camera e pensione presso signorina sola dai 20 ai 30 anni.
Scrivere Rodolfo S. 3220, fermo posta, Torino. c 3220

Si cerca pel 1899
Negozio via Roma fra piazza Castello e piazza S. Carlo. — Sollecite offerte Cassetta 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3131

Comprasi elegante **palazzina** di solida costruzione, nel centro di Torino, pagabile contanti, esclusi assolutamente i mediatori. Dirigere offerte cassetta 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3448

Villino da vendere
a 20 minuti sia dal ponte in ferro che dalla Gran Madre di Dio. Due passaggi. — Rivolgersi dal portinaio di via San Dalmazzo, n. 20. c 3355

In Pescia (Toscana)
Vendesi o affittasi la vasta Filanda detta di Baregila, di piani 3, con magazzini a terreno e grandi ambienti per ammasso di bozzoli, bacinelle N. 90, filatoio, forza motrice idraulica di 16 cavalli. — Dirig. a Lorenzo Forti, custode della fabbrica. 3224 F

Stabilimento Bacologico
Rostagno Peano & C. - Cuneo
in TORINO, Via Andrea Doria N. 13
Anno d'esercizio 15°
Listino 1898
SEME-BACHI
a richiesta, con facilitazioni per partite importanti. 545
Razze Gialle Indigene e Chinesi incr. — Incroci diversi — Poligialli — Bianche e Verdi Giapponesi.

Montate Velocipedi di durata
STEYR o SWIFT
della MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR
Produzione annuale 30.000.
Deposito generale: **TORINO**, *via Roma.* 120

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la *Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

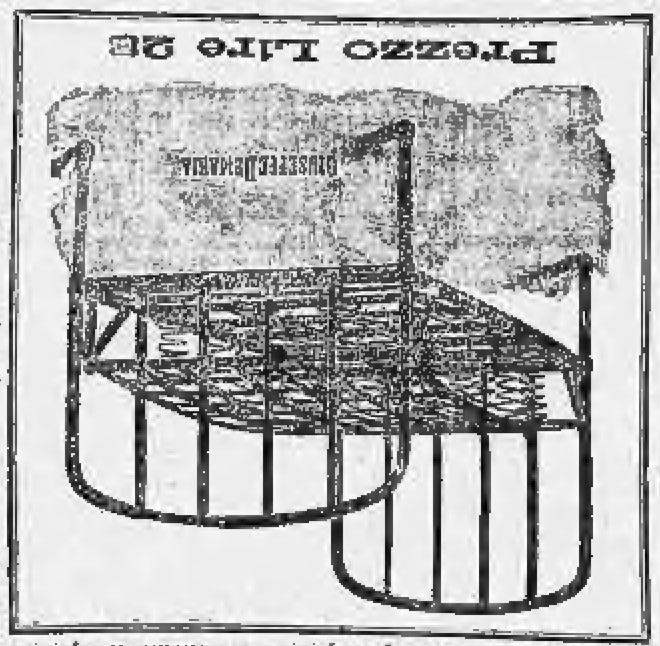
Da affittare al presente
in via Garibaldi, 1
Signorile alloggio d'angolo al primo piano nobile di 13 camere e soppalchi con vista in piazza Castello, con gas, luce elettrica, calorifero ed acqua potabile. c 3240

Biciclette
da signora e da uomo vendo per liquidazione. G. Greco, via Roma, 27, p° 1°. c 2014 6

Liquidazione mobili
per cessato commercio.
BRICCA F., via Mazzini, n. 3. c 2365

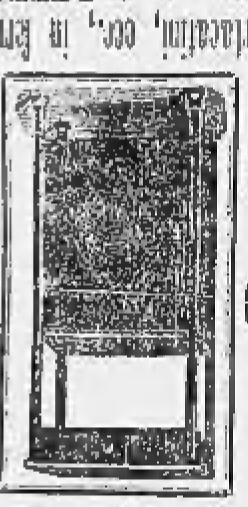
Premiato Stabilimento di Letti e Mobili in ferro - GIUSEPPE DE-MARIA - Torino
Via Fabro e via Garibaldi, 45 - Via Cibrario, 35.

Da alcuni anni in Torino è venuta fiorendo e sempre più perfezionandosi l'importante industria dei **Letti in ferro, Paglierici metallici**, ecc., ecc., tanto da non temere in questo ramo la concorrenza di nessuna altra città. E furono di questa industria i miei prodotti sempre accolti favorevolmente dalla numerosa Clientela che, ognor sempre crescente, mi ha onorato della sua fiducia; dal Ministero e dalle varie Esposizioni che mi furon largamente benigni di onorificenze ed incoraggiamenti. — Per cui, in previsione della grande affluenza di forestieri che la nostra città ospiterà nella gloriosa ricorrenza dalla quale pochi mesi soltanto ci separano e che solennizzerà nella **Nazionale Esposizione**, allo scopo precipuo di favorire il commercio cittadino, lieto di poter far fronte a qualunque concorrenza, mi propongo di offrire, particolarmente ai signori Albergatori, Conduttori di pensioni, ecc., **due tipi di letti** affatto speciali per l'occasione, ad un prezzo eccezionalmente ridotto, tanto più che ad esso congiungesi la massima eleganza, semplicità e solidità che siasi mai raggiunta in questo genere.



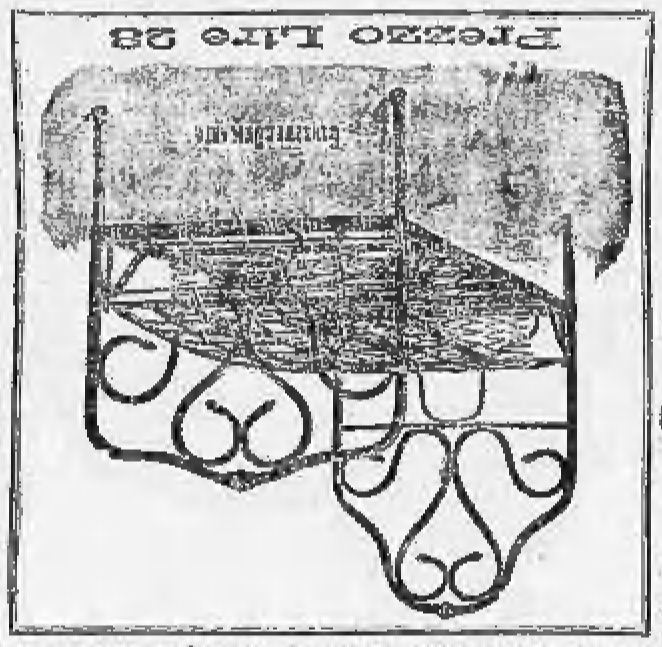
Prezzo Lire 28

Specialità
Letti, Poltrone
per uso chirurgia
od ammalati in genere



Tappezziere in stoffe
Addobbatore
di appartamenti
MOBILI
in stile e fantasia

Tavolini da notte, portacatini, ecc., in ferro a prezzi eccezionali.
Grande assortimento di **LETTI IN FERRO.**



Prezzo Lire 28

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Delirium tremens. Adorata bimba, potendo faresti lettere scrivendomi lunga, ardentissima birichina lettera, seguito viaggio sognato procurandomi indescrivibile piacere. Appassionati b.... c 3253

Dina carissima. Stupito, addoloratissimo non ricevuta lettera annunziantemi arrivo! Affettuosissimi saluti.
c 3302 **Arabia.**

Ritira lettera fermo posta spediti giorno 15 da Roma. c 3317 3333.